

COMUNE DI VILLAVERLA
Provincia di Vicenza

P.A.T.

Elaborato



Relazione di Progetto

Elaborati adeguati alla Conferenza di Servizi di approvazione del PAT
(ai sensi del VI comma dell'art. 15 della L.r. 11/2004)

Il Sindaco
Ruggero Gonzo

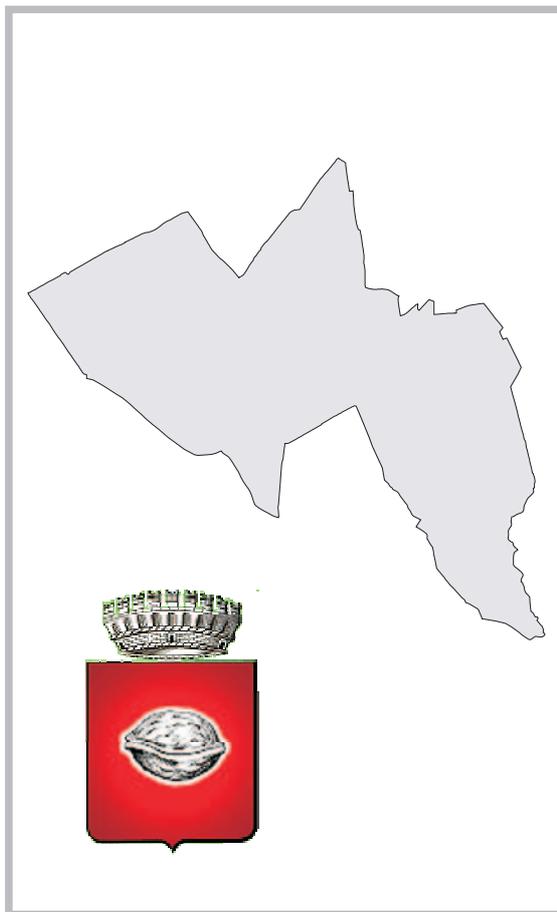
Il Segretario
Gaetano Emanuele

**Responsabile settore
pianificazione del territorio**
G. Paolo Dalla Pozza

Regione del Veneto
Direzione Urbanistica
e del Paesaggio



Provincia di Vicenza
Settore Urbanistica



Il Progettista
Fernando Lucato

AUA ARCHITETTI URBANISTI ASSOCIATI
Strada Postumia, 139 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.535837 Fax. 0444.535860 - info@auaproject.com
Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

**Indagine Geologica, Agronomica
e Valutazione di Compatibilità
Idraulica**
Cristiano Mastella

VIncA
Alessandro Rigoni

Informatizzazione
Luca Zanella

Realizzazione GIS con **Intergraph GeoMedia**
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

Dicembre 2012

Comune di Villaverla

P.A.T.
Piano di **A**assetto del **T**erritorio



PAT

VILLAVERLA

Relazione di **P**rogetto

dicembre 2012



Cod. comm.	Nome file	Rev	Data	Estensori	Ver	App
VLL_02_PT	VLL_02_PR_Relazione_app	00	19.12.2012	LDC	LDC	FL
 						
Progetto						
Piano di Assetto del Territorio, Comune di Villaverla						

Versione:
- approvazione



<i>Cod. comm.</i>	<i>Nome file</i>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	<i>Estensori</i>	<i>Ver</i>	<i>App</i>
VLL_02_PT	VLL_02_PR_Relazione_app	00	19.12.2012	LDC	LDC	FL
  <i>Progetto</i>						
Piano di Assetto del Territorio, Comune di Villaverla						

Introduzione

Con l'emanazione della LR 11/2004 il Comune di Villaverla ha dato avvio alla redazione del Piano di Assetto del Territorio in copianificazione con la Regione e la Provincia ai sensi dell'art. 15 della legge stessa.

La nuova normativa regionale, come noto, stabilisce che il livello di pianificazione comunale deve mirare principalmente a valorizzare l'autonomia del Comune e si articola in disposizioni strutturali contenute nel presente Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il Documento Preliminare (DP), elaborato con i contenuti stabiliti dall'art. 3, comma 5 della L.R. 11/04, è stato predisposto dalla Giunta e, dopo la sottoscrizione dell'accordo di copianificazione, presentato e discusso con i diversi soggetti pubblici e privati interessati alla pianificazione del territorio invitandoli a concorrere nella definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche, sulla base dei principi di concertazione e partecipazione stabiliti dall'art. 5 della L.R. 11/2004.

Il Documento ha rappresentato, dunque, la piattaforma programmatica sulla quale, in attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, si è avviato il confronto e si sono sviluppate le strategie e le azioni del Piano.

Parallelamente alla formazione del P.A.T. è stata avviata anche la predisposizione del Quadro Conoscitivo (QC), costruito sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Regione. Scopo di questa elaborazione è stato analizzare lo stato del territorio ed i processi evolutivi che lo caratterizzano. I dati e le informazioni raccolte sono stati organizzati in base alle banche dati fornite dalla Regione e distinti nelle seguenti matrici:

1. Informazioni territoriali di base
2. Aria
3. Clima
4. Acqua
5. Suolo e Sottosuolo
6. Biodiversità
7. Paesaggio
8. Patrimonio Culturale e Architettonico
9. Elementi fisici
10. Economia e società
11. Pianificazione e Vincoli

Con la Legge Urbanistica 11/2004 la Regione Veneto ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE che introduce, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 11/2004 il Piano di Assetto del Territorio comunale è sottoposto alla VAS, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. La VAS valuta gli effetti derivanti dall'attuazione del piano, evidenzia la congruità delle scelte dello strumento rispetto agli obiettivi di sostenibilità dello stesso ed alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione. Altresì, individua e valuta le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano.

La Regione Veneto ha adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 16 del 11.02.2005, in corso di esame da parte della competente commissione regionale, ma non ancora approvato, l'atto di indirizzo ai sensi dell'art. 41), comma 1, lett. A) della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, per: "le verifiche di sostenibilità e di compatibilità necessarie per la redazione degli strumenti territoriali ed urbanistici con particolare riferimento alla Direttiva Comunitaria n. 2001/42/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)". Il richiamo alla Direttiva

europea è esplicito e costituisce esclusivo riferimento per la redazione dell'Atto di indirizzo. Il 24 ottobre 2006 è stata adottata la delibera della Giunta Regionale n. 3262, relativa all'iter di redazione della VAS, "Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca Dgr n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione" (BUR n. 101 del 21/11/2006). Nel rispetto di tali procedure e di quanto stabilito dal D.Lgs 4/2008, è stata predisposta la VAS che è stata intesa non come verifica "a posteriori" delle scelte di piano già confezionate, ma come processo sviluppato parallelamente al piano per verificarne le azioni e prevedere gli interventi compensativi.

Questa relazione sintetizza i contenuti pianificatori del PAT rimandando alla lettura del Rapporto Ambientale e dei diversi apporti specialistici (in particolare allo studio agronomico geologico) allegati alla documentazione del Quadro Conoscitivo per gli approfondimenti specifici.

IL TERRITORIO E LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

1. Inquadramento Territoriale

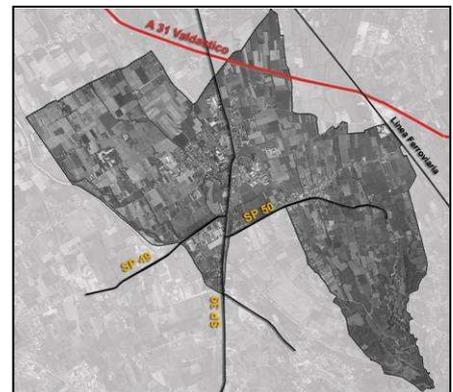
Il territorio comunale di Villaverla è localizzato a sud di Thiene e dista circa 15 km dalla città di Vicenza. Si configura come un ambito pianeggiante delimitato dal torrente Timonchio, ad ovest, e dal bosco di Dueville e Novoledo a sud-est, con superficie di 15,7 kmq. La popolazione residente al 31 dicembre 2010 risulta di 6.244 abitanti.

Villaverla confina con i comuni di Caldogno, Dueville, Isola Vicentina, Malo, Montecchio Precalcino, Sarcedo, Thiene.

In rapporto agli enti sovraordinati alla gestione dei servizi, il comune appartiene all'Ulss n. 4 (distretto sanitario n.1), al Bacino Idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione e al Consorzio di bonifica Medio Astico-Bacchiglione, mentre i principali servizi pubblici sono forniti da Alto Vicentino Servizi (acqua), Alto Vicentino Ambiente (rifiuti), Ascopiave per la rete del gas.

Villaverla è interessato dalla seguente viabilità sovracomunale:

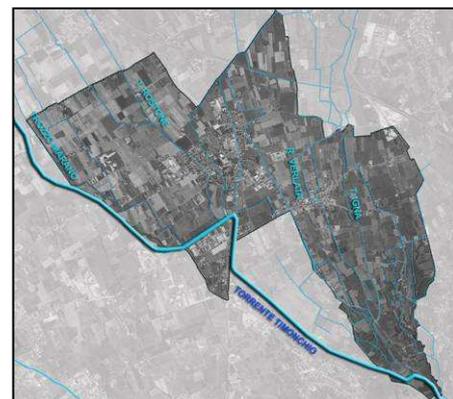
- Autostrada *A31 Valdastico* nella parte settentrionale del comune¹;
- *S.P. 349 del Costo* che costituisce collegamento tra Vicenza e l'Alto Vicentino in direzione Thiene;
- *S.P. 50 di Novoledo* (collegamento est-ovest tra la S.P. 349 strada del Costo e la S.P. 248 strada Schiavonesca/Marosticana)²;
- *S.P. 49 Capiterlina* (verso Isola Vicentina, altro collegamento est-ovest tra la S.P. 349 del Costo e la S.P. 46 del Pasubio).



La tratta ferroviaria Vicenza-Thiene-Schio interessa marginalmente il territorio di Villaverla, ma si caratterizza per la presenza della stazione ferroviaria di Villaverla-Montecchio Precalcino.

Il fitto sistema idrografico interessa Villaverla con i seguenti principali corsi d'Acqua:

- il torrente Timonchio ;
- il Trozzo Marano;
- il torrente Rostone;
- la roggia Verlatà;
- il torrente Igna (nella porzione orientale).



Il territorio agricolo sud-orientale (a sud di Novoledo) si caratterizza per l'emergenza idrografica e ambientale del SIC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

¹ I caselli autostradali più vicini sono quello di Thiene (a nord) e quello di Dueville (ad est), entrambi sull'A31 Valdastico.

² I collegamenti SP 49 e SP 50 costituiscono una sorta di impropria circonvallazione nord di Vicenza con pesanti ripercussioni di traffico in prossimità delle aree residenziali di Villaverla e, soprattutto, di Novoledo. Con la realizzazione della variante all'abitato di Novoledo della SP 50 - lavori recentemente avviati - si ritiene possa essere risolta la problematica del traffico di attraversamento della frazione di Novoledo restituendo vivibilità ai luoghi centrali prospicienti la strada principale, la piazza e la chiesa.

1.1 I segni storici dell'insediamento di Villaverla

Nell'attuale sistema insediativo di Villaverla sono riconoscibili alcuni elementi e segni storici che ancora oggi costituiscono elementi importanti dell'organizzazione insediativa e del complesso delle relazioni con il territorio circostante:

- il collegamento Vicenza-Thiene;
- i nuclei storici di Novoledo e Villaverla;
- la diffusa presenza della risorsa acqua (torrente Timonchio, Trozzo Marano, torrente Rostone, Roggia Verлата, Bosco di Dueville e risorgive);

Nella descrizione militare che accompagna la *tavola IX.14 Malo* della *Carta del Ducato di Venezia di Anton Von Zach*³ sono citati:

Novoledo, borgo con diritto di mercato. 513 abitanti e 87 case.

Caratteristiche delle strade: si può giungere lì da 2 parti oppure vie. Buona strada sempre transitabile.

Caratteristiche dei torrenti: Il torrente Igna in primavera arreca enormi danni alle vie e ai campi. Il Rozzon e altrettanto la Rozza di Verлата, che ha sempre acqua e che qui si getta nel Rozzon, e quello 2 miglia al di sotto nella Igna e questa un centinaio di passi più in giù nel Bacchiglione".

Caratteristiche dei ponti, passerelle e guadi: Su questa Igna vi è una passerella di legno sulla via in direzione Dueville e 2 guadi verso Montechio e Dueville.

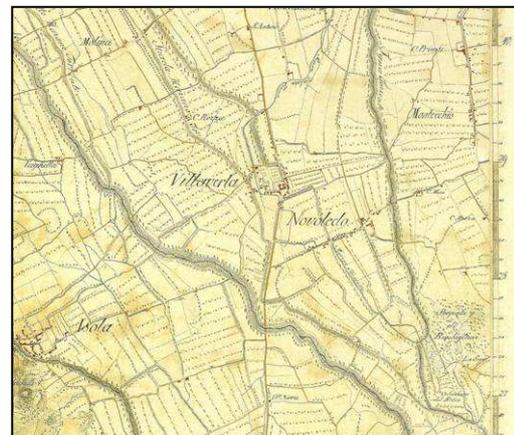
Villa Verla, borgo con diritto di mercato. 1250 abitanti e 152 case.

Caratteristiche delle strade: La via principale verso Vicenza. Thienne è sempre percorribile, ma è molto danneggiata dai torrenti Strada Marano e Rozzon, in particolare nella località Villa Verla, dove il Strada Marano non ha altro letto che la strada.

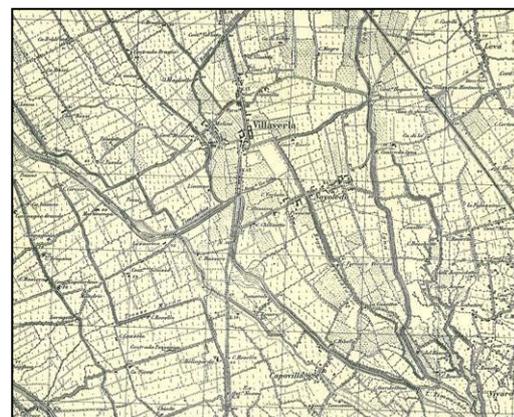
Caratteristiche dei torrenti: I due torrenti Strada Marano e Rozzon sono per la maggior parte del tempo interamente secchi, quindi ovunque attraversabili. Le loro rive sono un po' rialzate dagli argini però scalabili. Il Timonchio partendo da qui ha gli argini più spessi.

Caratteristiche dei ponti, passerelle e guadi: A un miglio più sotto la strada principale conduce verso Vicenza su un ponte di pietra sulla Strada Marano, che questa primavera è stato interamente divelto dall'acqua. Qui il torrente ha rive molto erte. Attraverso il Timonchio vi è un solo guado.

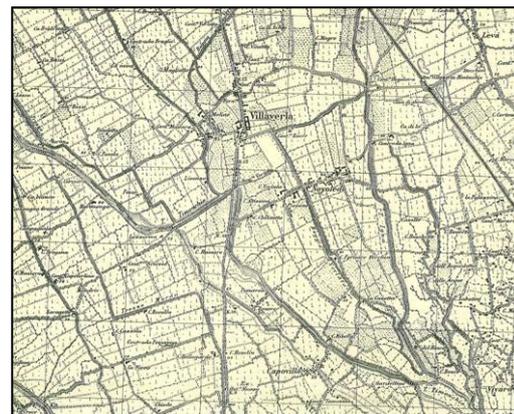
Annotazioni militari: La zona da qui verso Thienne non è molto ricoperta da alberi, ma è solcata da molti fossati, Per cui, a seconda delle condizioni, le strade sono adatte alla cavalleria.



Estratto Tav. IX.14 [Malo] della
Carta del Von Zach



Estratto tavoletta IGM
1:10.000 - 1902



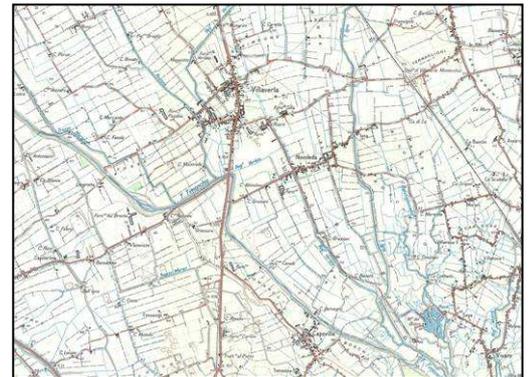
Estratto tavoletta IGM
1:10.000 - 1924

³ Kriegskarte 1798-1805; Fondazione Benetton Studi Ricerche/Grafiche V. Bernardi, 2005. Descrizione militare della Tav. IX.14 [Malo] eseguita dal topografo Geppert, primo tenente del Quartier Generale dello Stato maggiore - Castelgomberto, 4 agosto 1801

La viabilità che attraversa il territorio a nord di Vicenza è così descritta: Le vie principali sono due: La prima da Vicenza verso Schio. La nuova strada commerciale è sempre in buone condizioni e può perciò essere percorsa in ogni stagione senza curarsi del genere di veicolo. La seconda da Vicenza verso Thiene, attraverso Villa Verla. E' anch'essa sempre percorribile, ma non sempre in buone condizioni come la prima. Tutte le altre vie di comunicazione verso la pianura, conducono da una località all'altra e hanno tutte un fondo compatto, ma sono strette.

Per i corsi d'acqua, si citano: tra i ruscelli la Roza (roggia Verlata) che scorre da Thienne verso Villa Verla e ha sempre acqua; tra i torrenti il Timonchio, il Rozon (torrente Rostone), Strada di Marano e Trotto Marano (Trozzo Marano) hanno acqua solo se piove incessantemente, oppure se la neve in alta montagna inizia a sciogliersi; allora gli stessi diventano molto impetuosi, ma in poco tempo defluiscono.

La diffusa presenza della risorsa acqua segna in modo profondo l'organizzazione territoriale del paese e ne connota ancora adesso le emergenze ambientali e i principali elementi di pregio paesaggistico. Il sistema delle risorgive, le zone umide, i torrenti Timonchio, Rozzon, Trozzo Marano, Igna, il fitto sistema di rogge (la roggia Verlata è il segno storico più evidente) e il reticolo idraulico necessario alla regimentazione delle acque, al loro regolare deflusso, costituiscono l'elemento basilare dell'organizzazione territoriale.



Estratto tavoletta IGM
1:10.000 - 1968



Estratto Ortofoto
TerraItaly it2000 NR volo

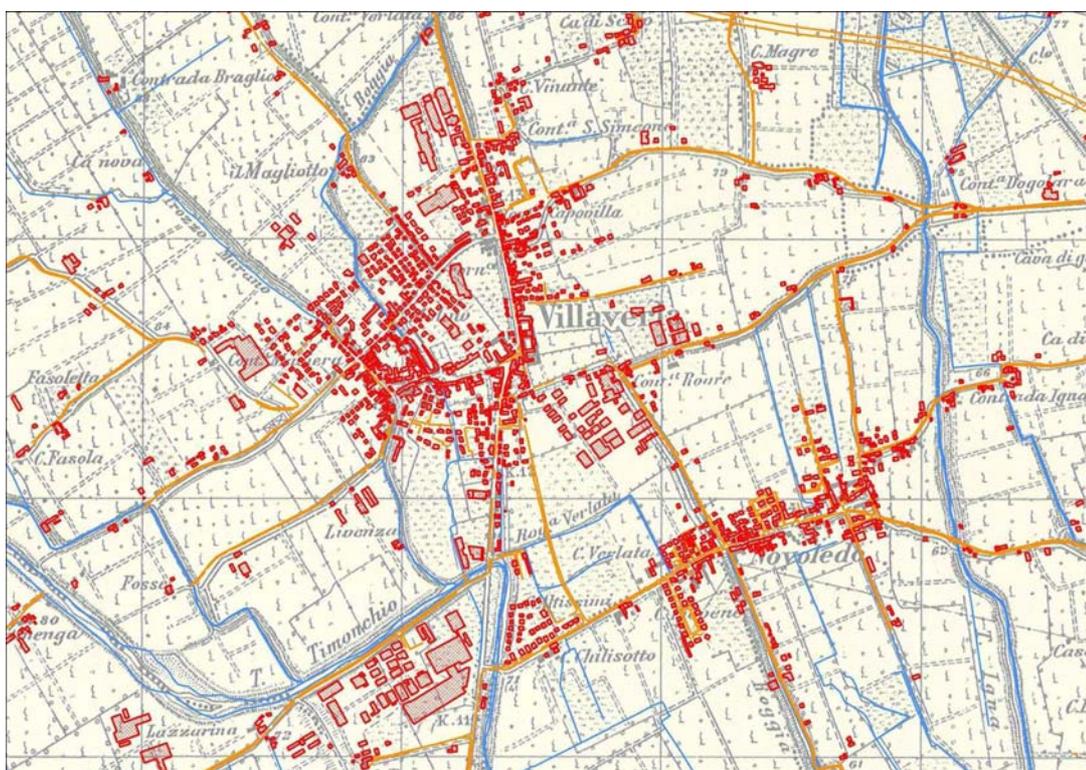
1.2 Il Sistema insediativo

La configurazione e l'assetto odierno del comune di Villaverla è frutto di un'espansione urbanistica avvenuta prevalentemente negli ultimi 40 anni. Partendo dall'analisi dei segni storici evidenziati precedentemente e si possono riconoscere i seguenti sistemi insediativi.

- a) **il sistema residenziale di Villaverla e Novoledo**: è formato dai due centri prevalentemente residenziali di Villaverla e Novoledo connotati da un assetto insediativo piuttosto compatto che ha permesso di salvaguardare ampi spazi di territorio agricolo integro.
- o Villaverla si è sviluppata intorno al proprio centro storico e agli edifici principali (Villa Verlatto, Villa Ghellini...) e attestata lungo la SP 349 che attraversa in direzione Nord-Sud l'intero centro abitato. Il principale sviluppo residenziale si è concentrato nella porzione occidentale lungo gli assi via Trevisan – Molini - Fratelli Faccin e via Trieste – 4 Novembre rispettivamente a nord e a sud dell'asse originario costituito da Piazza Marconi – via Cardinale Dalla Costa – Piazza del Popolo, centro del paese e dove si sono presenti edifici di pregio e con funzioni pubbliche compreso il polo servizi scolastici tra via Giovanni XXIII e via Martinengo. Anche ad est della SP 349 sono presenti espansioni residenziali ma con dimensioni minori (via S. Simeone, via Manzoni, via Zanella, via Pascoli), il complesso di Villa Ghellini (compreso tra via Pascoli e via Roare), le aree residenziali attestata lungo via Stadio e il polo dei servizi sportivi.
 - o Novoledo è costituita dal nucleo storico con insediamento tipicamente lineare lungo la SP 50 (via Palladio) con alcuni edifici storici di pregio di interesse storico-architettonico. Le espansioni residenziali, confermando il tessuto compatto del nucleo di Novoledo, si sono realizzate prevalentemente a nord della SP 50 (via Capitello, via S. Gaetano, via 2 Giugno, via Roare, via 1 Maggio, via Volta e via Scamozzi). Alcuni filamenti, meno compatti, sono costituiti dagli insediamenti residenziali e agricoli localizzati lungo via Igna (verso Montecchio Precalcino) e lungo via Bosco e via Ronchi (verso l'area SiC del Bosco).



IGM 1902



IGM 1902 + CTRN, aggiornamento speditivo

- b) ***il sistema produttivo***: originariamente caratterizzato dalla lavorazione delle argille è in gran parte stato sostituito da attività industriali e artigianali legate alla meccanica e al distretto dell'alto vicentino. Le zone artigianali-industriali presenti nel territorio sono attestate prevalentemente in continuità con il sistema insediativo di Villaverla: l'insediamento a nord di via De Gasperi, la zona produttiva a sud del parco di villa Ghellini (via Roare), l'area produttiva di via 25 aprile, la zona industriale artigianale sud compresa tra via Capiterlina e la SP 349 in prossimità con l'area produttiva del comune di Isola vic.na (e che si connota come area produttiva di rilievo provinciale). Sui principali insediamenti legati alla lavorazione dell'argilla e alle fornaci sono in corso (o già programmati) profondi interventi di riconversione con destinazioni prevalentemente residenziali in aree prossime al centro storico (area Trevisan) o adiacenti ad altri quartieri residenziali (area via Fratelli Faccin).
- c) ***il sistema infrastrutturale***: è caratterizzato dalla presenza della SP 349 del Costo, collegamento diretto Thiene-Vicenza che induce un grande volume di traffico di attraversamento per il centro di Villaverla, dalla SP 49 e 50 con direzione est-ovest di collegamento territoriale tra la SP 46 del Pasubio, la SP 349 del Costo e la SP 350 Schiavonesca-Marosticana, dall'Autostrada A31 Valdastico e dalla Ferrovia Vicenza-Schio oltre che dalla rete locale di viabilità di collegamento interno.



COMUNE DI VILLAVERLA Provincia di Vicenza		P.A.T.	
Elaborato	Analisi	Scala	1:15.000
Sistema Infrastrutturale stato di fatto e previsioni di rango territoriale			
<p>Il Sindaco Egido Bicego</p> <p>Ass. in Edilizia Privata, Urbanistica Vittorio Crosaro</p> <p>Il Segretario Gaetano Emanuele</p> <p>Responsabile settore pianificazione del territorio G. Paolo Dalla Pozza</p>		<p>Il Progettista Fernando Lucato</p> <p>AUA Architettura Urbanistica e Ambiente</p> <p>Informazioni Progetto: LUCO, SMOLETA, RICCIONE Elaborato: settembre 2010</p>	
Elaborazioni di supporto alla fase di concertazione		Ottobre 2010	

Legenda



Confine Comunale di Villaverla

Viabilità esistente



Autostrada A31 Valdastico



Strade Provinciali esistenti

Viabilità di progetto



Pedemontana Veneta - progetto definitivo



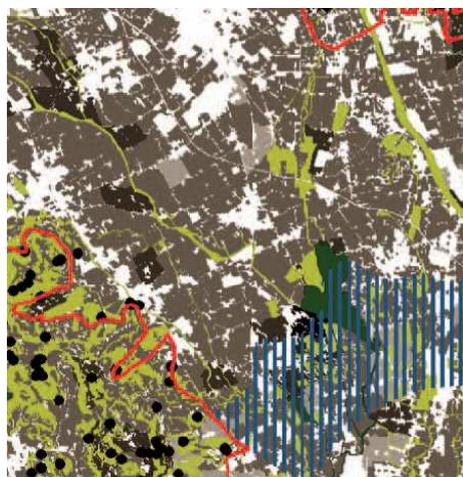
Viabilità provinciale di progetto (PTCP 2010)

2. La pianificazione territoriale

2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

In applicazione della LR 11/04 la Regione Veneto ha adottato il Documento Preliminare del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e con Del. GRV n. 372 del 17.02.2009 è stato adottato il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento**. Di seguito sono riportati (fonte: tavola 10 "sistema degli obiettivi di progetto") i temi e gli obiettivi strategici definiti dal Piano regionale. Per ogni tema sono inoltre definiti degli obiettivi operativi.

TEMA	OBIETTIVI STRATEGICI
Uso del suolo	Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso Gestione del rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità Preservare la qualità e quantità della risorsa idrica
Biodiversità	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche Salvaguardare la continuità ecosistemica Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti
Energia e Ambiente	Promuovere l'efficienza n'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti
Mobilità	Stabilire sistemi coerenti tra la distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio Sviluppare il sistema logistico regionale Valorizzare la mobilità slow
Sviluppo economico	Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere e della innovazione Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricettive mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentare
Crescita sociale e culturale	Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete Favorire azioni di supporto alle politiche sociali Promuovere l'applicazione della convenzione europea sul paesaggio Rendere efficiente lo sviluppo policentrico rappresentando l'identità territoriale regionale Migliorare l'abitare della città



Estratto PTRC Tav. 3 "biodiversità"

Si legge l'ambito del SIC e ZPS corrispondente ad un'Area nucleo della rete ecologica. Sono inoltre leggibili i corridoi ecologici e la fascia delle risorgive che interessa l'ambito localizzato a sud del comune di Villaverla.





**Estratto PTRC
Tav. 4 "mobilità"**

E' leggibile il progetto della Pedemontana, che interessa anche Villaverla, e la linea ferroviaria con le stazioni a Thiene, Villaverla/Montecchio, Dueville e Cavazzale.

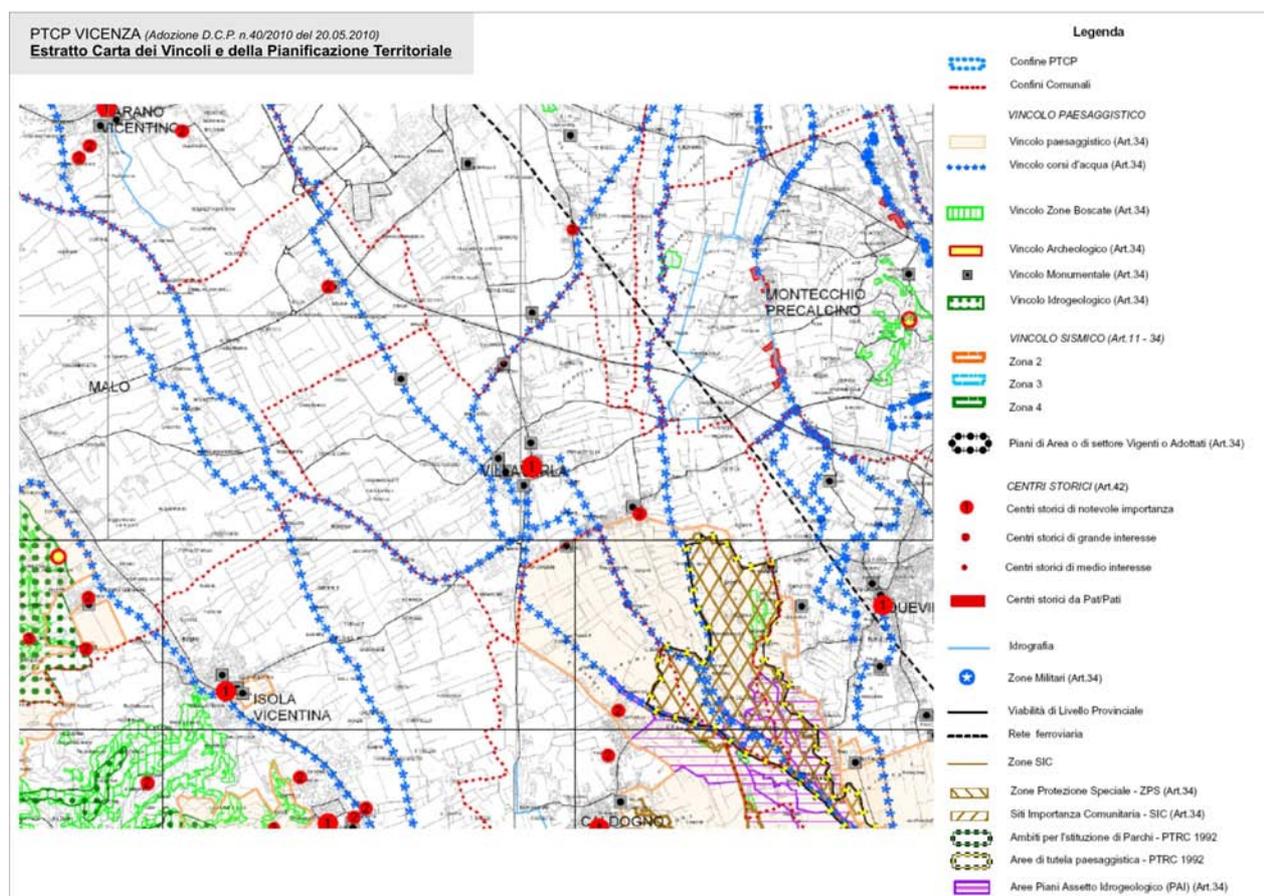


2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il PTCP della Provincia di Vicenza è stato adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 40/2010 del 20.05.2010 e approvato con DGR n. 708 del 02.05.2012.

Gli estratti cartografici si riferiscono alla versione adottata non essendo ad oggi disponibile la versione adeguata all'approvazione regionale.

Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

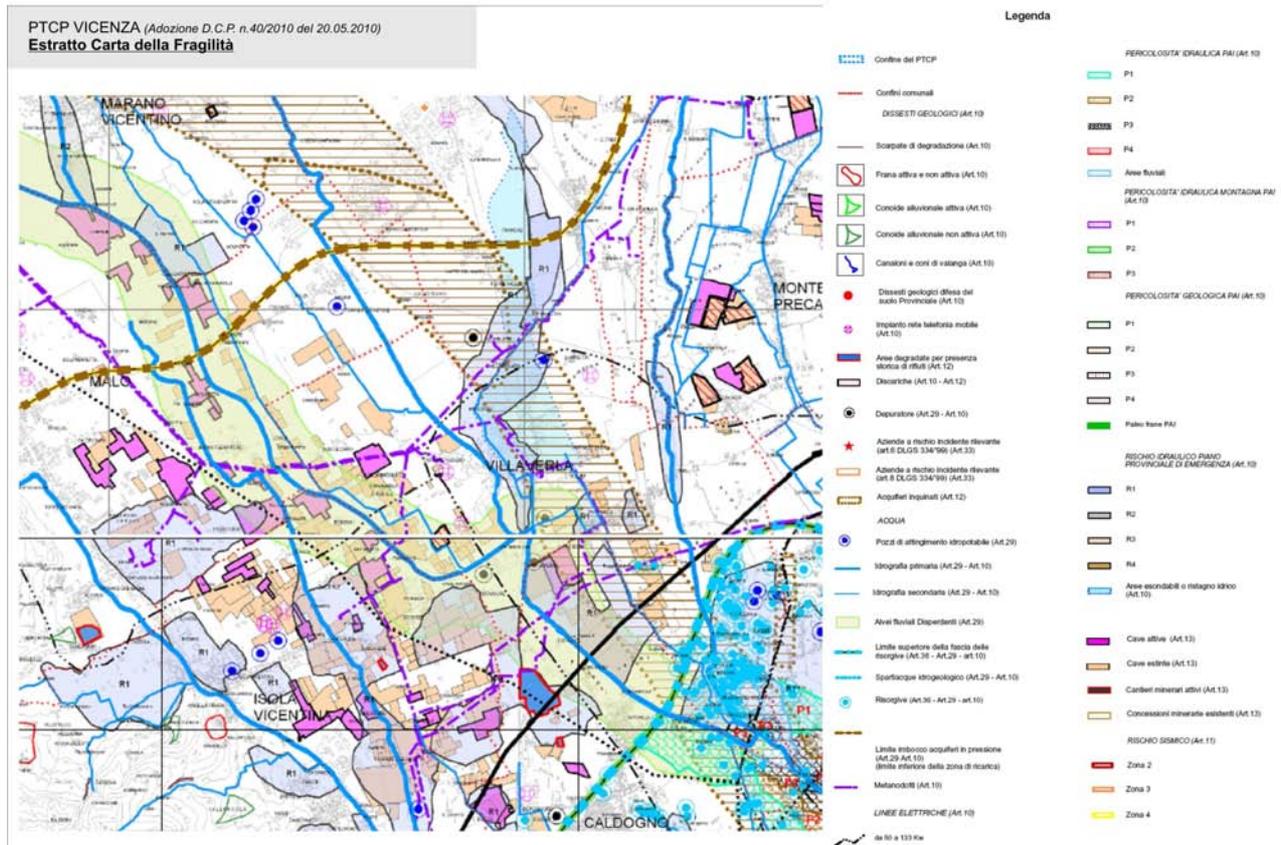


PTCP Vicenza: estratto tavola 1

Nella tavola 1 sono evidenziati:

- i centri storici di Villaverla e Novoledo,
- le ville venete e gli altri edifici vincolati
- i corsi d'acqua vincolati,
- l'area a vincolo paesaggistico (a sud della SP 50)
- il SIC e ZPS del Bosco di Novoledo e Dueville
- l'area di tutela paesaggistica (PTRC 1992)
- le aree a rischio idraulico delimitate dal PAI

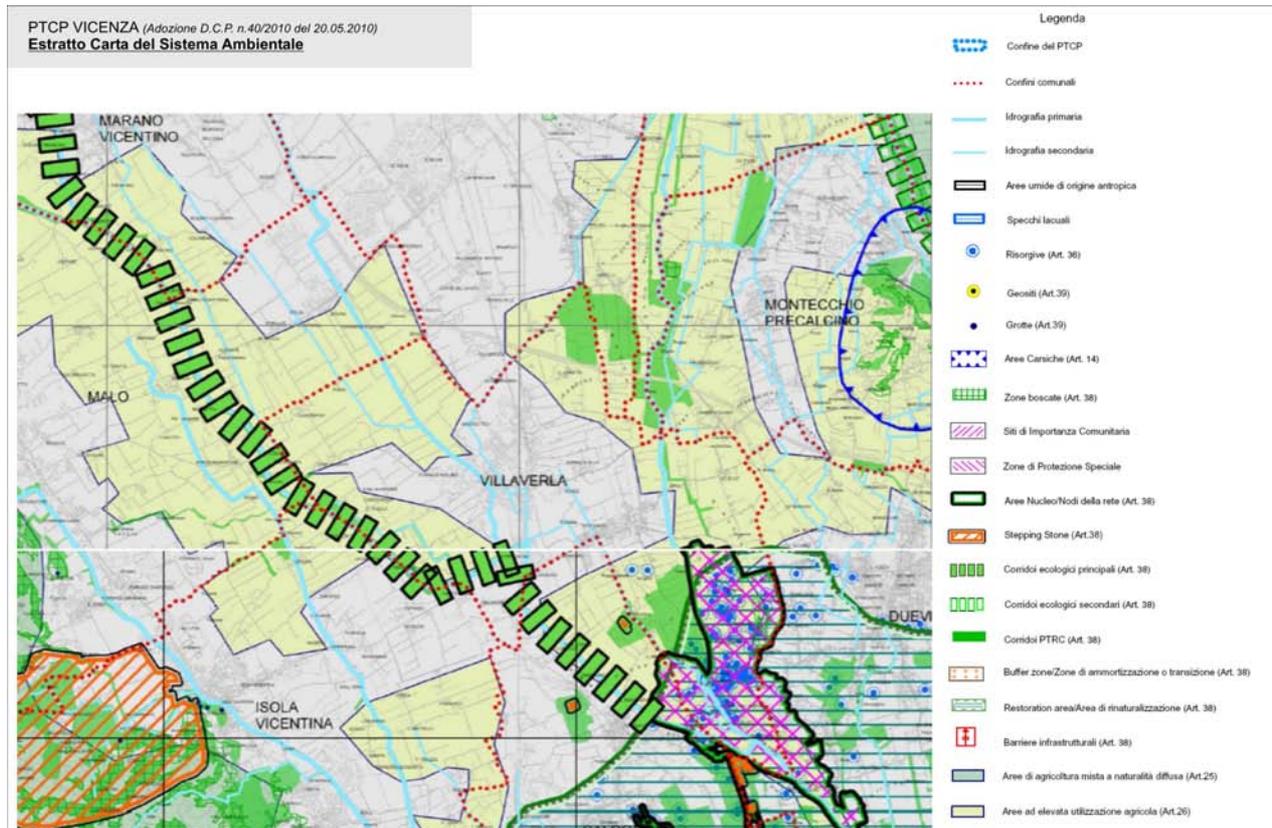
Carta della fragilità



PTCP Vicenza: estratto tavola 2

Nella tavola 2 sono evidenziate , per il territorio di Villaverla, le aree a rischio idraulico (PAI e Piano provinciale di protezione civile), il sistema delle risorgive, le aree compromesse per la presenza di cave (attive ed estinte) o miniere.

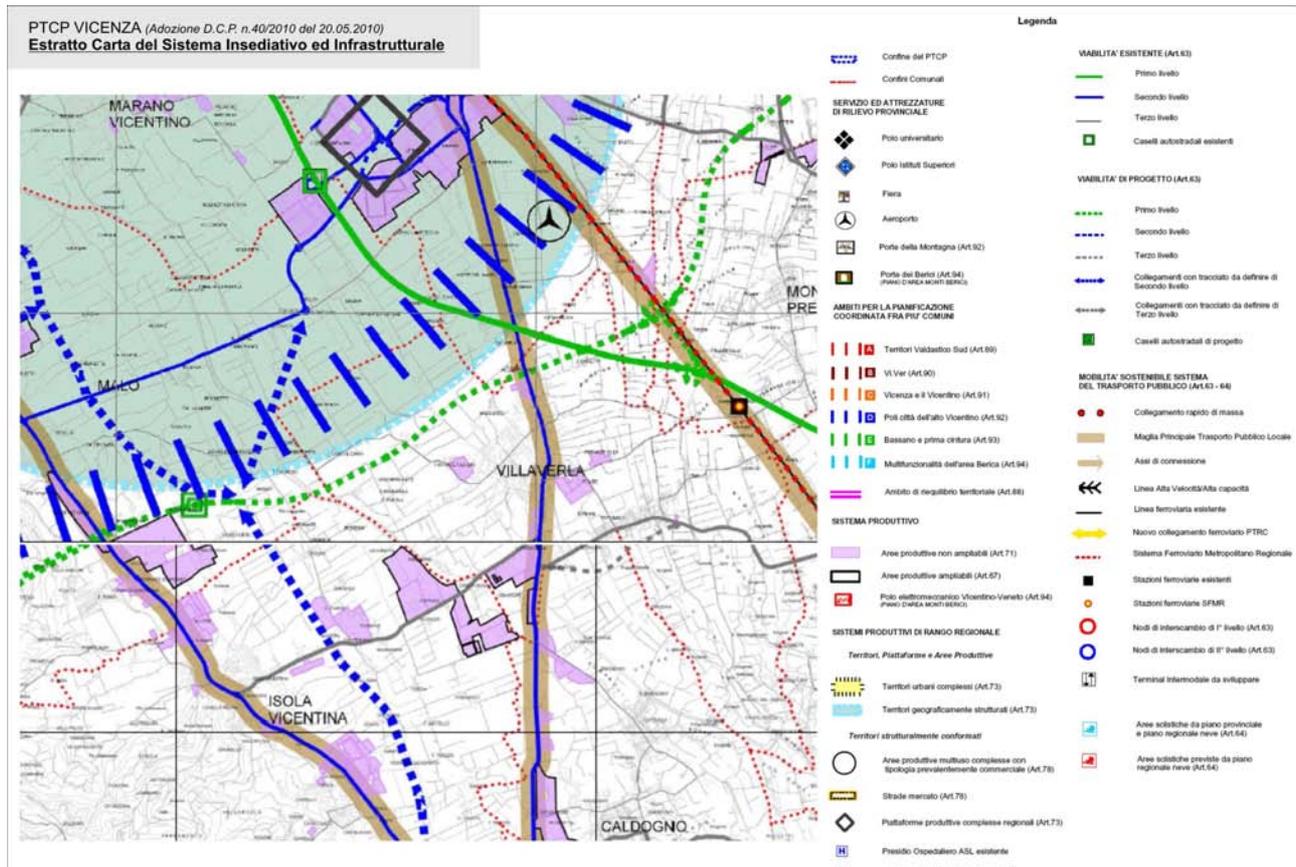
Carta del sistema ambientale



PTCP Vicenza: estratto tavola 3

La carta del sistema ambientale rappresenta la rete ecologica provinciale costituita dai corridoi ecologici del PTRC, dall'area nucleo del Bosco di Novoledo (SIC e ZPS) con la presenza delle risorgive e dal corridoi ecologico principale costituito dal torrente Timonchio. Nel sistema ambientale sono evidenziate anche le aree ad elevata utilizzazione agricola costituite dai territori agricoli in continuità con Malo (a nord-ovest) e in continuità con Caldogeno e con Thiene e Montecchio Precalcino (a sud-est e a nord-est).

Carta della trasformabilità



PTCP Vicenza: estratto tavola 4

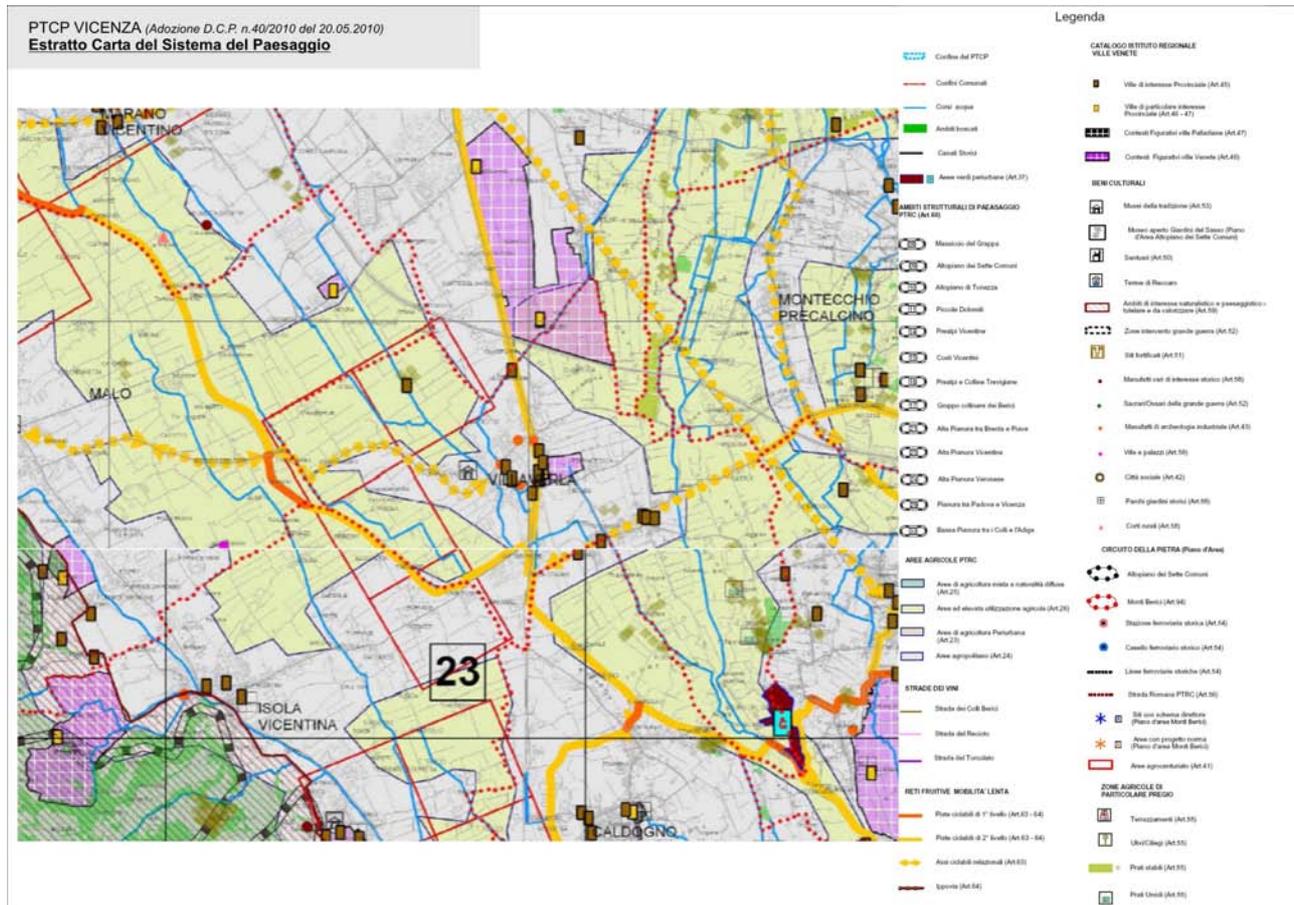
Le previsioni della pianificazione provinciale sul sistema insediativo riguardano, per il territorio di Villaverla, prevalentemente il sistema infrastrutturale e il sistema produttivo.

Per il sistema infrastrutturale il PTCP recepisce l'indicazione della Superstrada Pedemontana Veneta con casello a Malo e interconnessione sull'A31 a nord-est del territorio comunale (viabilità di primo livello). Per quanto riguarda il secondo livello l'indicazione del PTCP è la realizzazione della variante alla SP 46 Vicenza – Schio con connessione diretta tra il casello di Malo (SPV) e la viabilità della zona industriale di Thiene in loc. Molina di Malo. Per il terzo livello è confermata la variante alla SP 50 di Novoledo, in corso di realizzazione.

Per il sistema produttivo il PTCP individua le aree produttive non ampliabili (quelle interne o più prossime al nucleo residenziale di Villaverla e scarsamente collegate con la viabilità principale come l'area Deroma, e la zona artigianale di via Roare.

Si riconosce invece come polo produttivo ampliabile la zona industriale compresa tra la strada Capiterlina e la SP 349 a sud del Timonchio (area che si configura come polo intercomunale tra Villaverla e Isola Vicentina).

Carta del sistema del paesaggio



PTCP Vicenza: estratto tavola 5

Il sistema del paesaggio evidenzia gli elementi significativi che costituiscono l’armatura del paesaggio di Villaverla e le possibili connessioni in funzione della fruizione turistica e del tempo libero.

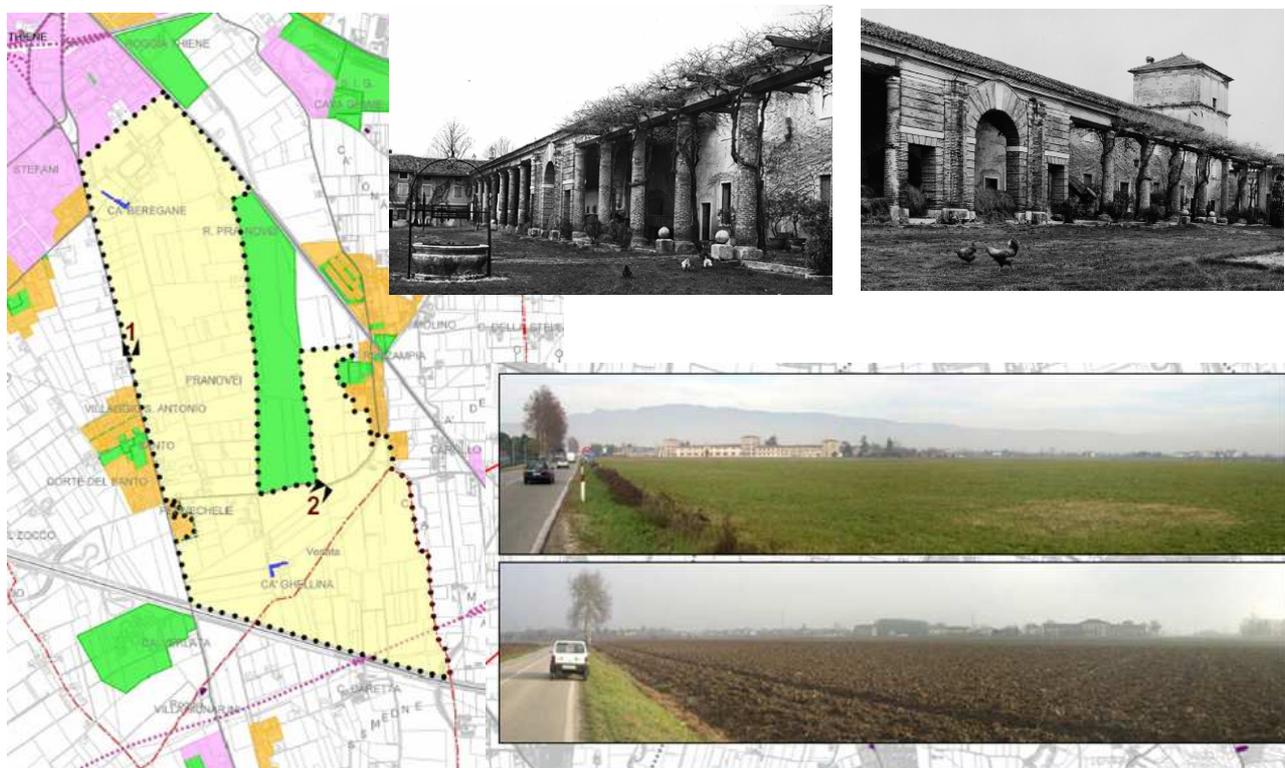
Dal punto di vista storico - architettonico sono riportati le Ville venete e i contesti figurativi delle ville di interesse provinciale (Villa Ghellini a Villaverla e villa Ca’ Ghellini a Thiene), i manufatti di archeologia industriale (filanda Bicego, Mulino, loc. Molino, fornace Trevisan , il quartiere operaio di via Martinengo).

Dal punto di vista più strettamente paesaggistico sono individuate le aree ad elevata utilizzazione agricola, le aree dell’agrocenturiato, le aree verdi perturbane (parco delle risorgive).

Il PTCP indica i collegamenti principali costituiti dalle piste ciclabili (Asse del timonchio) e assi ciclabili relazionali es. anello delle risorgive..).



Estratto della scheda del contesto figurativo di Villa Ghellini (VI 640, A95a-A95b)



Estratto della scheda del contesto figurativo di Villa Ca' Ghellina (VI 538, A78a-A78b)

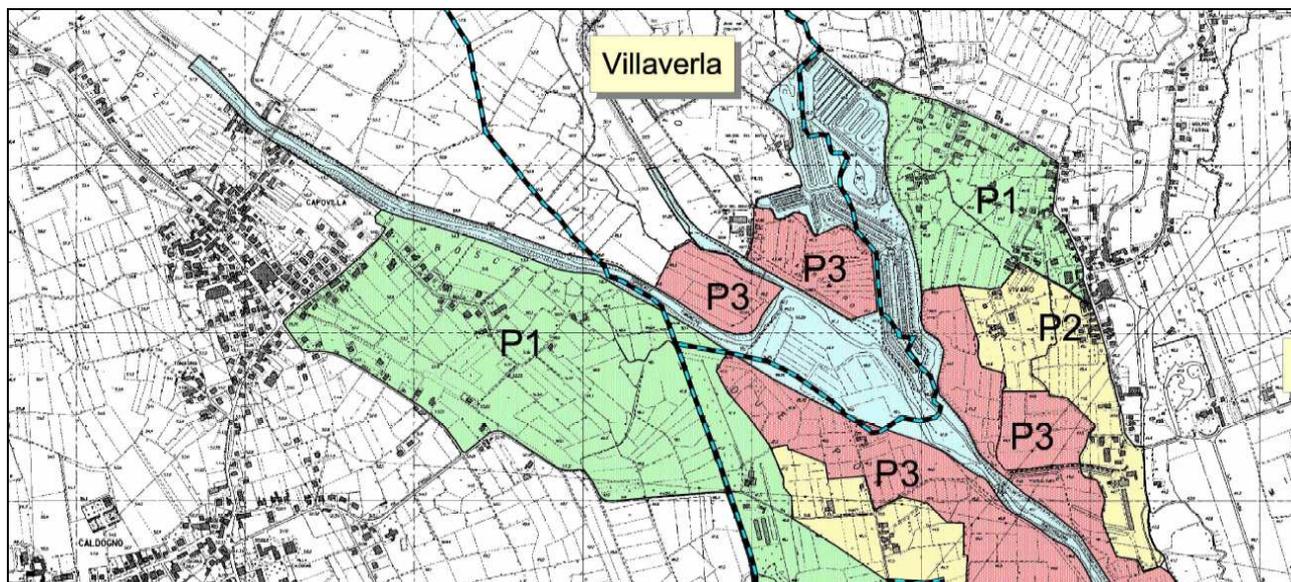
- i. *Controllare la tendenza alla contrazione delle attività commerciali, ed al possibile indebolimento di alcune aree di specializzazione produttiva (in particolare il tessile) a causa di effetti derivanti dai processi di globalizzazione. Promuovere la creazione di mercati locali specifici per prodotti locali.*
 - j. *per il sistema della PoliCittà di Thiene-Schio-Valdagno, programmare il sistema insediativo in modo coordinato e concertato tra i poli di riferimento e i comuni contermini. In particolare, la localizzazione di servizi di rango sovralocale caratterizzanti la PoliCittà dovrà essere frutto di una pianificazione intercomunale;*
 - k. *Riorganizzare in maniera competitiva l'offerta commerciale dei centri storici integrandola alla valorizzazione delle risorse locali nel settore turistico.*
 - l. *Rilanciare, valorizzare e promuovere il turismo "della salute" (turismo termale, del benessere, dello sport, del relax ecc...) e quello invernale.*
 - m. *valorizzare il patrimonio storico e culturale dell'area oltre che i servizi esistenti, come il teatro Rivoli di Valdagno.*
 - n. *Valorizzare il corso del torrente Leogra, realizzando un parco territoriale capace di mettere in rete e preservare un sistema ambientale ancora integro compreso tra il Bosco di Dueville e le sorgenti del Bacchiglione sino a Schio (conoide di Santorso).*
2. *Obiettivi per "La rete delle infrastrutture per la mobilità"*
- a. *Promuovere politiche per la riqualificazione della viabilità;*
 - b. *potenziare la mobilità sostenibile ciclo-pedonale e del trasporto pubblico;*
 - c. *dare continuità territoriale ai collegamenti fra i nuclei urbani e i sistemi di trasporto pubblico.*
 - d. *prevedere un sistema integrato circolare di trasporto pubblico su gomma e rotaia, realizzare e mettere in sicurezza piste ciclabili che permettano di collegare siti di rilevanza strategica per l'ambito come il collegamento di Montebello e Recoaro Terme con la Valle del Chiampo e il basso vicentino;*
 - e. *prevedere interventi per agevolare la connessione ferro-gomma, privilegiando il servizio ferroviario per la connessione dell'Altovicentino con il capoluogo, e prevedere una riorganizzazione del trasporto pubblico su gomma a partire dalle stazioni di Schio e Thiene;*
 - f. *promuovere interventi per la messa in rete delle piste ciclo-pedonali, soprattutto se di valenza sovracomunale, anche attraverso il riuso delle sedi ferroviarie dismesse;*
3. *Obiettivi per "Il territorio rurale"*
- a. *Valorizzare le risorse naturalistiche, ambientali e agricole al fine di creare le condizioni per l'avvio di un nuovo processo di crescita dell'area;*
 - b. *promuovere la crescita della redditività delle zone rurali;*
 - c. *Creare un sistema di corridoi ambientali che garantisca la connessione tra la fascia di montagna e quella di pianura, la cui struttura portante viene individuata nei corsi d'acqua (torrenti, rogge).*
 - d. *programmare la messa in rete di manufatti di pregio e siti di interesse turistico come: cippi di M. Teresa d'Austria del 1751 a Campogrosso; manufatti della Prima Guerra Mondiale a Campogrosso, Gazza, M.Civillina con annesso centro di documentazione della Grande Guerra e Museo "La vita del soldato nella Grande Guerra"; Il bunker della II Guerra Mondiale alle Fonti Centrali; il sito archeologico "Basto" tra Monte Campetto e Cima Marana; il sito geologico di M.Civillina; chiese di S. Antonio Abate, S. Giorgio, S. Bernardo, S.Giuliana; Centro idropinico regionale; Rifugi a Campogrosso, Montefalcone e Gazza; Malghe per la produzione dei prodotti d'alpeggio; la sentieristica d'escursione e naturalistica, percorsi turistici Agno - Chiampo e Recoaro Mille - M. Spitz, percorso Grandi Alberi, sentiero delle Mole, sentiero Chempele - Fonti, Sentieri attrezzati sul gruppo del Carega, sulle guglie del Fumante, e del Sengio Alto; promozione degli impianti di risalita esistenti e loro potenziamento; promuovere la conoscenza degli ambiti naturalistici del Parco del Pasubio, delle Piccole Dolomiti e del Parco delle Fonti.*

2.3 Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico

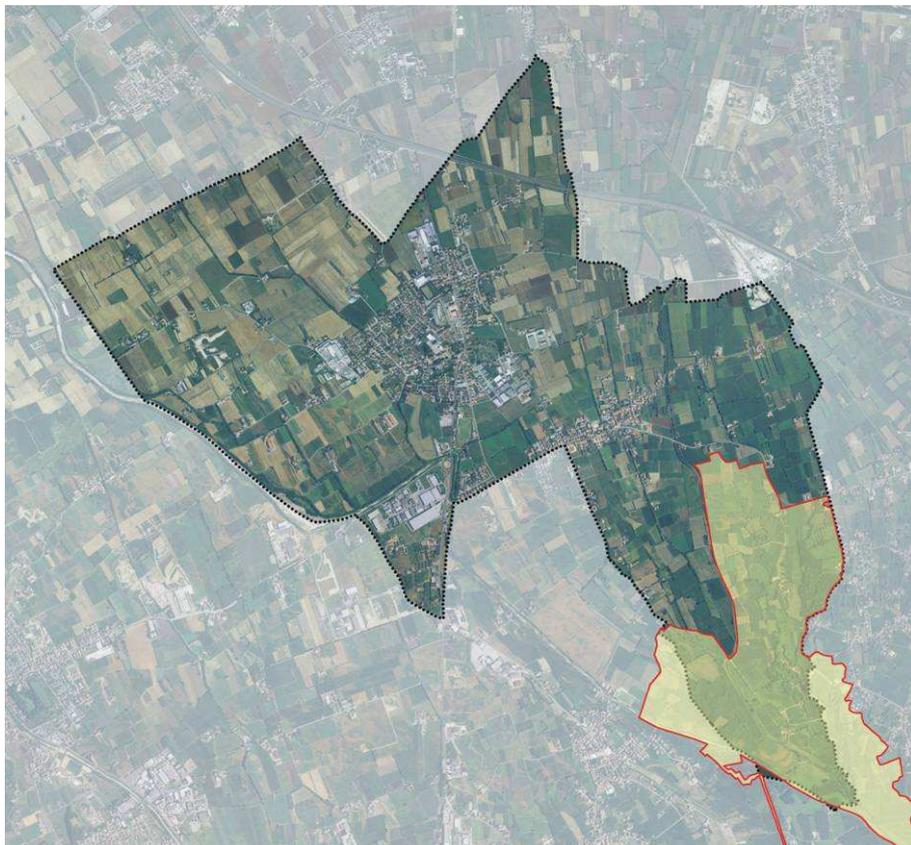
Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Variante al Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 19 giugno 2007) interessa la sola porzione sud del territorio comunale dove individua l'area fluviale (assimilabile alle P4) e due aree a pericolosità idraulica elevata (P3) – zona Bosco di Novoledo.

Per le aree a pericolosità idraulica elevata P3 e P4 valgono le misure di salvaguardia dettate dagli art. 14 e 15 del PAI.

A seguito dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010 le misure di salvaguardia del PAI "continuano ad applicarsi sino al completamento degli iter di adozione [dei rispettivi progetti di Piano] ... e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi dalla data di pubblicazione in Gazzetta ufficiale della ... ordinanza".



2.4 SIC e ZPS

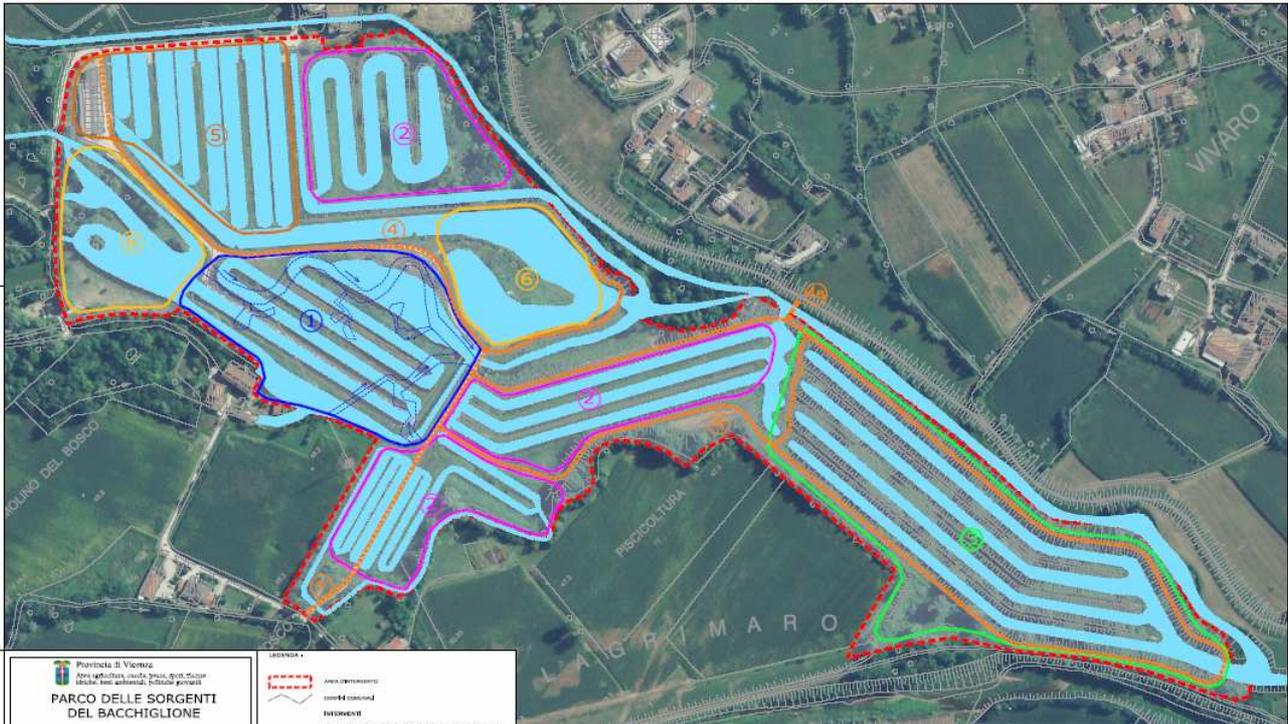


Il territorio agricolo sud-orientale (a sud di Novoledo) si caratterizza per l'emergenza idrografica e ambientale del SIC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe". Per approfondimenti sul tema del SIC si rimanda al formulario regionale, alle analisi agronomiche e alla V.Inc.A redatta per il PAT.

IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"

SCHEDA SIC	
NOME DEL SITO	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe
CODICE DEL SITO	IT3220040
TIPO DI RELAZIONE	sito designato come SIC contenente una ZPS designata
REGIONE AMMINISTRATIVA	Veneto
PROVINCIA DI APPARTENENZA	Vicenza
REGIONE BIOGEOGRAFICA	Continentale
COORDINATE GEOGRAFICHE CENTRO SITO	Longitudine: E 11° 34' 24" Latitudine: N 45° 38' 6"
ESTENSIONE	715 ha/
QUOTA PIU' ALTA	100 m s.l.m.
QUOTA PIU' BASSA	30 m s.l.m.

Per l'area delle sorgenti, compresa all'interno del SIC, è in corso di realizzazione il **progetto di Parco delle Risorgive** (parco periurbano) che interessa i comuni di Villaverla, Caldogno e Dueville e la Provincia di Vicenza. Di seguito l'estratto del progetto preliminare.




Provincia di Vicenza
 Area agricoltura, caccia, pesca, sport, risorse idriche, beni ambientali, politiche giovanili
PARCO DELLE SORGENTI DEL BACCHIGLIONE
 RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DIDATTICA E RICREATIVA DELL'EX PISCICOLTURA "LE SORGENTI" NEI COMUNI DI DUEVILLE E VILLAVERLA



PROGETTO PRELIMINARE

TAVOLA N. 04	TITOLO ELABORATO PROGETTO
SCALA 1 : 1000	

GRUPPO PROGETTAZIONE Arch. Riccardo D'Amato Dott.Urb. Fabrizio Nascimben	CONTRIBUTI SCIENTIFICI Dott. Pierangelo Miola - S.F.R. VICENZA Dott. Teresa Muraro
--	--

AGGIORNAMENTI	

LEGENDA :

-  AREA D'INTERVENTO
-  CONFINI COMUNALI

INTERVENTI

1

Ricostruzione della morfologia originaria delle sorgive e del corso del Bacchiglioncello sulla base delle tracce catastali
L'intervento sarà realizzato mediante movimenti terra nel rispetto del tracciato fluviale e della posizione delle polle di sorgiva delle mappe catastali. Oltre ai movimenti terra si procederà alla semina ed alla piantumazione in modo da formare l'adeguato corredo arbustivo ed erbaceo tipico dell'ambiente di sorgiva.

2

Creazione di zone specificatamente vocate al popolamento dell'avifauna
Tali ambienti diversificati tra zone umide, siepi campestri e ambienti ripariali, costituiranno aree di popolamento e zone di osservazione con punti di avvistamento e percorsi mimetizzati. Le zone saranno interdette al transito pedonale al fine di favorire la riproduzione e il rifugio dell'avifauna. Sono previsti interventi di pulizia e sistemazione del terreno con successiva piantumazione di siepi. Saranno studiate postazioni per il birdwatching preferibilmente senza installazione di strutture.

3

Riqualificazione del sistema vegetazionale spontaneo della zona Sud
Intervento da realizzarsi con opere di sistemazione forestale tra le quali l'eliminazione delle specie infestanti e alloctone, la pulizia e l'integrazione con esemplari di specie tipiche del bosco plantazionale maturo.

4

Realizzazione di percorsi e zone attrezzate per la fruizione ricreativa e didattica del sito.
I percorsi saranno realizzati con macadam evitando pavimentazioni stradali. Per i tratti più soggetti a usura si adotteranno soluzioni a basso impatto paesaggistico e ambientale come il consolidamento del fondo con stabilizzato cementato.

4a

Collegamento al percorso esistente sull'argine sinistro del Bacchiglioncello con passerella ciclopedonale in legno

5

Parziale ricostruzione degli edifici della piscicoltura e riutilizzo del sistema di vasche in cemento nella zona Nord

Realizzazione di nuove strutture con finalità scientifiche (centro per la riproduzione sperimentale di specie ittiche rare ed in via di estinzione), culturali (creazione di un museo dell'acqua riguardante l'ambiente naturale delle sorgive e le attività umane ad esso collegate) e di servizio (accesso visitatori, servizi igienici, chiosco bar, magazzini per la manutenzione). Visto lo stato di degrado delle strutture esistenti si rende necessaria la demolizione dei manufatti esistenti e la ricostruzione in loco di edifici maggiormente idonei alle funzioni previste e alle caratteristiche del luogo. Si ipotizza una soluzione con strutture prefabbricate in legno di sagoma semplice con sistema costruttivo tipo block-haus.

6

Valorizzazione dei due specchi d'acqua esistenti

Le azioni previste sono le seguenti:
pulizia selettiva degli invasi dai detriti e dalla vegetazione;
diversificazione della profondità degli specchi d'acqua per migliorare l'habitat della fauna ittica, contenere la vegetazione erbacea, favorire il riciclo idrico interno.
Modifica della morfologia del terreno (specchio d'acqua zona Est) con opere di riduzione delle pendenze delle rive a di abbassamento della quota del terreno dalla penisola centrale.
Tali interventi, uniti alla piantumazione, concorreranno alla creazione di zone ad alta diversità biologica per il riparo e l'alimentazione della fauna ripariale.

LE ANALISI E IL QUADRO CONOSCITIVO

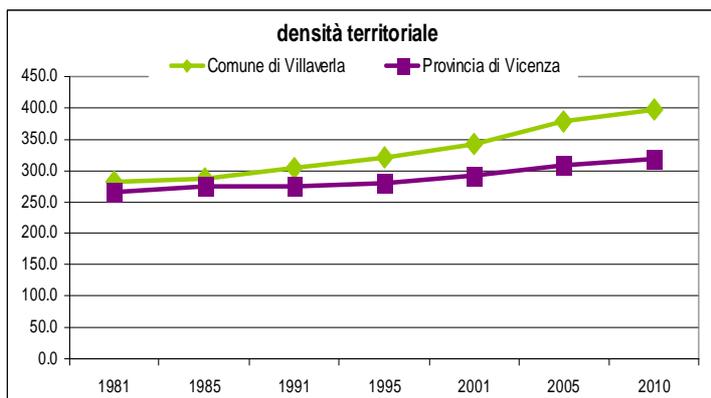
Questa parte della relazione riporta in modo sintetico i principali elementi delle analisi e del quadro conoscitivo; per approfondimenti si rimanda al Rapporto Ambientale e alle relazioni specialistiche delle indagini che accompagnano il piano.

3. La popolazione

3.1 L'evoluzione demografica

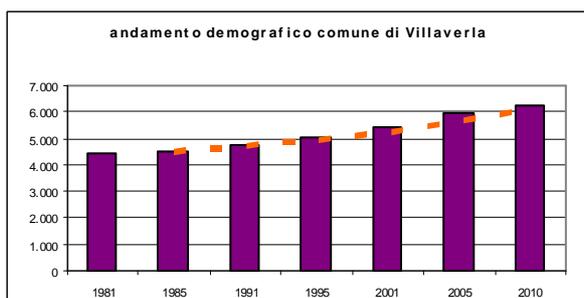
L'evoluzione demografica del comune di Villaverla è posta a confronto con la realtà provinciale; pare infatti utile evidenziare gli scostamenti per inquadrare più correttamente le dinamiche demografiche e gli scenari di sviluppo ipotizzabili.

		1981	1985	1991	1995	2001	2005	2010
Comune di Villaverla	popolazione	4 434	4 512	4 755	5 035	5 389	5 939	6 244
	superficie	15.7	15.7	15.7	15.7	15.7	15.7	15.7
	densità	282.4	287.4	302.9	320.7	343.2	378.3	397.7
Provincia di Vicenza	densità	266.8	275.0	275.0	280.6	292.3	308.1	318.3



L'andamento della popolazione 1981-2010

I dati riferiti alla popolazione del Comune di Villaverla per il periodo 1981 - 2010 registrano un aumento significativo. I residenti nel comune nel 1981 erano 4.434 mentre nel 2010 si registrano 6.244 unità. Questi dati testimoniano un incremento della popolazione, in termini percentuali, di quasi il **41%** e corrisponde a 1.810 nuovi abitanti.

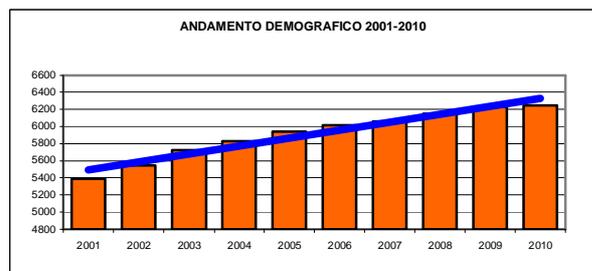


Come si può vedere dal grafico, la crescita della popolazione ha avuto un andamento pressoché lineare nel periodo analizzato. Crescite minori si sono registrate nell'intervallo 1981-1985 nel quale l'incremento è pari a 78 nuovi abitanti, mentre tra il 2001 e il 2005 l'incremento maggiore con 550 residenti.

Movimento anagrafico

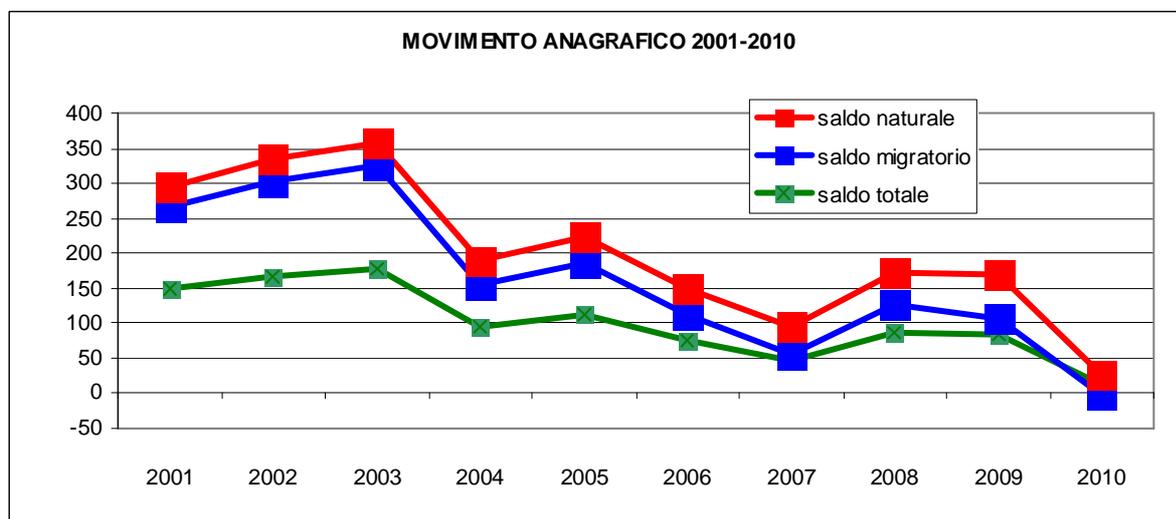
Negli ultimi 10 anni, dal 2001 al 2010, la popolazione è cresciuta di 855 unità, le famiglie di 452; il numero medio di componenti per famiglia è così passato da 2,8 a 2,6.

anni	popolazione residenziale			famiglie	
	M	F	tot	n. famiglie	componenti
2001	2695	2694	5389	1916	2,8
2002	2789	2756	5545	1936	2,9
2003	2889	2835	5724	2023	2,8
2004	2949	2878	5827	2096	2,8
2005	3003	2936	5939	2166	2,7
2006	3046	2967	6013	2218	2,7
2007	3062	2998	6060	2257	2,7
2008	3098	3048	6146	2301	2,7
2009	3138	3092	6230	2352	2,7
2010	3137	3107	6244	2368	2,6



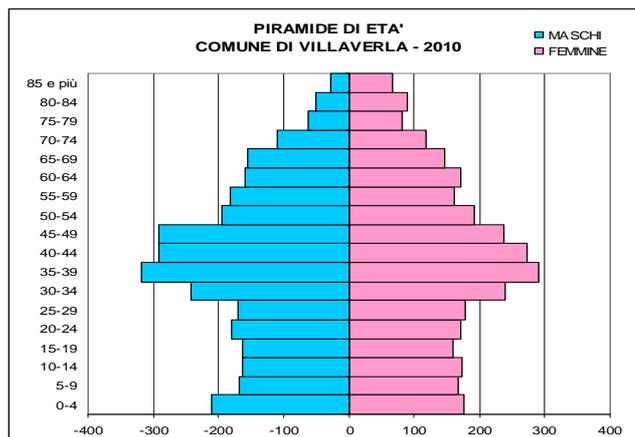
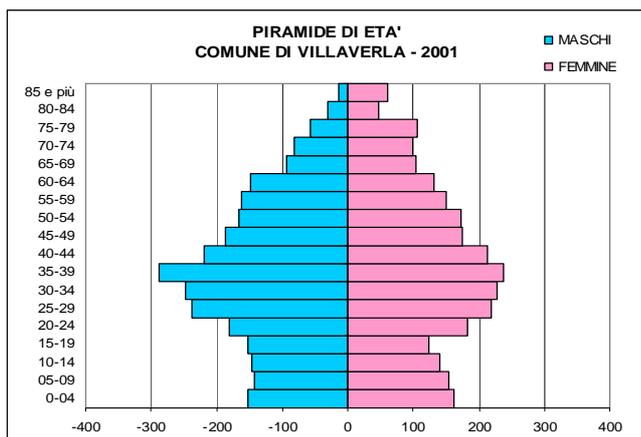
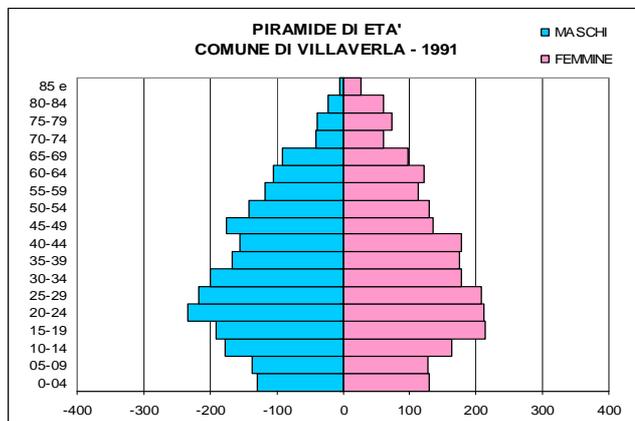
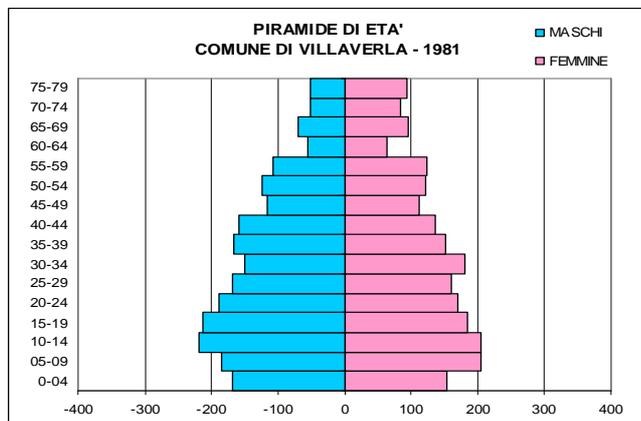
In questi 10 anni il saldo della popolazione mostra un andamento scostante, soprattutto per il saldo migratorio che registra un incremento più elevato tra il 2001 e il 2003. Il saldo naturale, invece, mostra una positiva leggera tendenza all'aumento.

anni	nati	morti	saldo naturale	immigrati	emigrati	saldo migratorio	saldo totale
2001	62	31	31	257	140	117	148
2002	68	37	31	228	92	136	167
2003	57	25	32	316	169	147	179
2004	73	41	32	290	228	62	94
2005	73	34	39	302	229	73	112
2006	71	36	35	286	247	39	74
2007	72	33	39	233	225	8	47
2008	79	34	45	277	236	41	86
2009	96	35	61	216	193	23	84
2010	68	39	29	198	213	-15	14



3.2 Struttura e indicatori demografici

A fronte di una dinamica demografica che ha portato a un forte incremento degli abitanti è importante verificare quali sono i cambiamenti che nello stesso periodo si sono verificati nella struttura della popolazione. Le modifiche strutturali della popolazione pongono necessariamente questioni relative alle nuove esigenze e nuovi bisogni che emergono dalla società.



Un dato importante è dato dalla forma della piramide; alla base sono rappresentate le fasce giovani della popolazione mentre al vertice stanno le classi con le persone più anziane. Si può notare come la piramide abbia variato forma negli anni. Dal 1981 al 1995 la piramide ha allargato sempre più la parte centrale e il vertice, che rappresenta la componente anziana, mentre la base, che rappresenta la componente giovane, si è assottigliata.

Nel corso degli ultimi 10 anni, a fronte di un continuo aumento delle classi centrali e degli anziani, è però aumentata anche la base della piramide.

Occorre notare come dal 1991 la variazione più significativa sia comunque concentrata nella componente centrale della popolazione. Nel confronto tra questi dati e il saldo migratorio che interessa Villaverla si vede infatti che negli ultimi cinque anni il saldo migratorio ha influenzato significativamente.

Il "frutto" di questa componente si legge nella ripresa della natalità rappresentata, dal punto di vista grafico, dall'allargamento della base della piramide.

Popolazione anziana e popolazione giovane

	2001	2010	Variazione ultimi 10 anni	
			n.	%
popolazione in età scolare (5-14 anni)	586	671	85	14,51%
popolazione anziana (>65 anni)	694	910	216	31,12%
popolazione (0-4 anni)	315	386	71	22,54%

Negli ultimi 10 anni, in controtendenza rispetto al decennio precedente, la popolazione in età scolare è aumentata di circa il 15% così come è aumentata la classe più giovane.

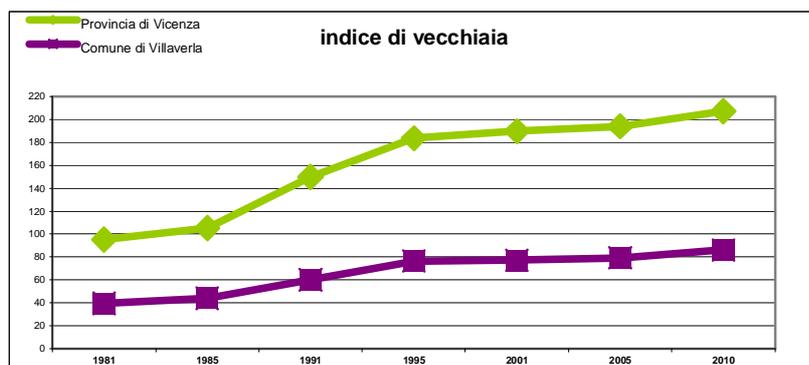
Nello stesso periodo, anche la componente anziana ha un incremento (+31,12%), maggiore rispetto alla popolazione giovane, in tendenza con le dinamiche di crescita registrate sia a livello provinciale che regionale.

Sono tutti elementi, quelli relativi alla dinamica di trasformazione della componente anziana e scolastica, che necessariamente devono essere tenuti in considerazione nella programmazione dei nuovi servizi in funzione delle nuove esigenze che questa nuova struttura della popolazione esprime.

Gli indicatori demografici

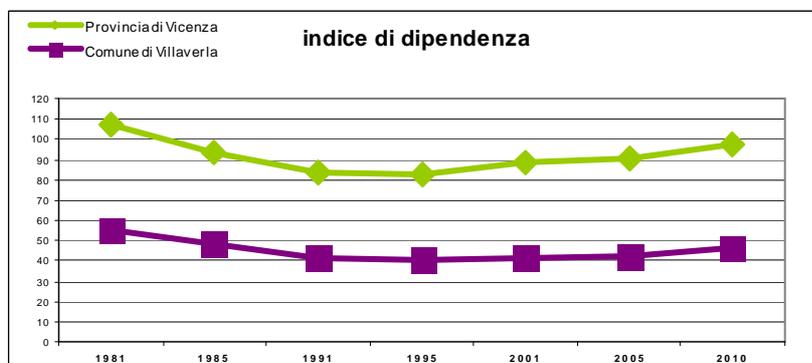
INDICATORI DEMOGRAFICI Comune di Villaverla	1981	1985	1991	1995	2001	2005	2010
indice di vecchiaia	39,26	43,84	59,98	76,29	77,03	79,15	86,09
indice di dipendenza	55,47	48,32	41,18	39,86	41,72	42,46	46,14
indice di ricambio	29,65	43,72	56,05	67,86	101,82	100,33	102,17
indice di struttura	64,10	67,14	68,91	70,37	82,48	87,96	102,13
Provincia di Vicenza⁵							
indice di vecchiaia	56,00	61,42	89,82	107,51	112,93	114,98	121,37
indice di dipendenza	51,48	45,51	41,97	42,88	46,35	48,08	51,31
indice di ricambio	43,39	59,99	70,06	91,98	124,47	121,45	116,88
	76,40	78,69	79,62	82,27	90,39	96,13	113,35

Indice di vecchiaia: è in leggera crescita a testimonianza del progressivo aumento del peso della componente anziana sulla popolazione. Il valore rimane comunque al di sotto del dato provinciale (che ha già superato il valore 100) e rappresenta la dinamicità della popolazione di Villaverla che ha ancora una buona componente giovane.

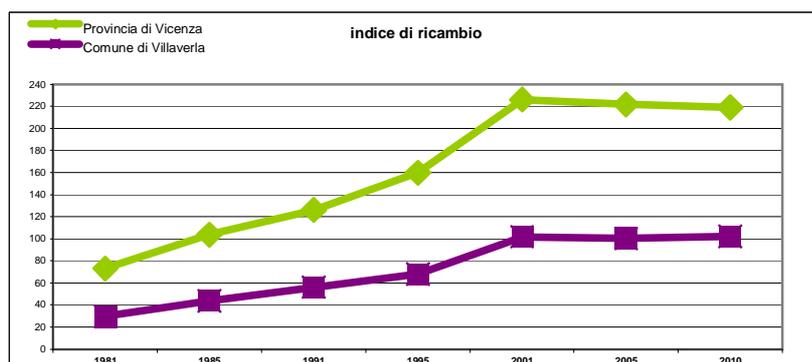


⁵ Per il 2010 indicatori elaborati dai dati della popolazione al 1.1.2010 fonte <http://demo.istat.it>

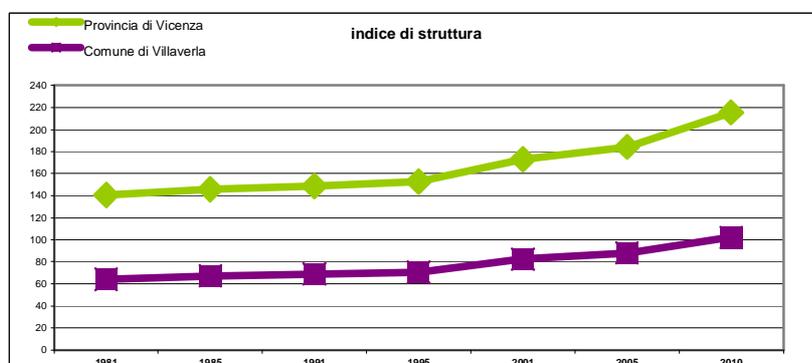
Indice di dipendenza: l'andamento testimonia una significativa flessione fino al 1995 per poi riprendere leggermente. Il fatto che rimanga sempre inferiore al 1981 dimostra che la capacità della parte attiva delle popolazione di produrre il sostegno alla popolazione costituita dalle fasce più deboli, anche se in ripresa, era maggiore 25 anni fa. La tendenza è in linea con quanto accade a livello provinciale, ma con valori più bassi.



Indice di ricambio: registra il maggior aumento, ma con valori più bassi rispetto alla media provinciale. Il superamento della soglia 100 è avvenuto più tardi rispetto alla situazione provinciale e si mantiene molto più basso. L'attestamento sulla soglia del 100 indica che si "liberano" tanti posti di lavoro quanta è la popolazione che entra nel mondo del lavoro.



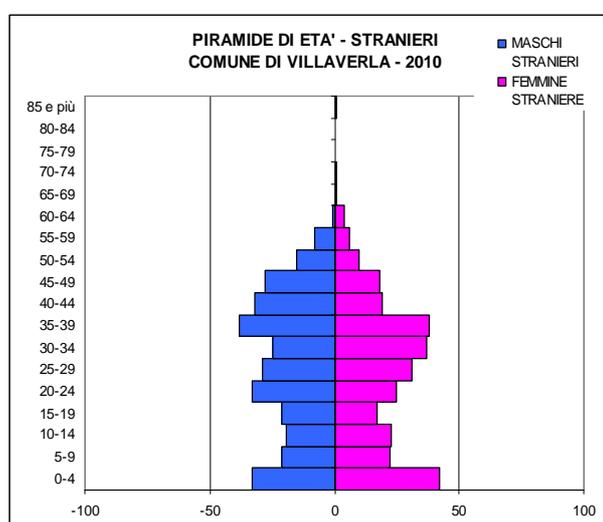
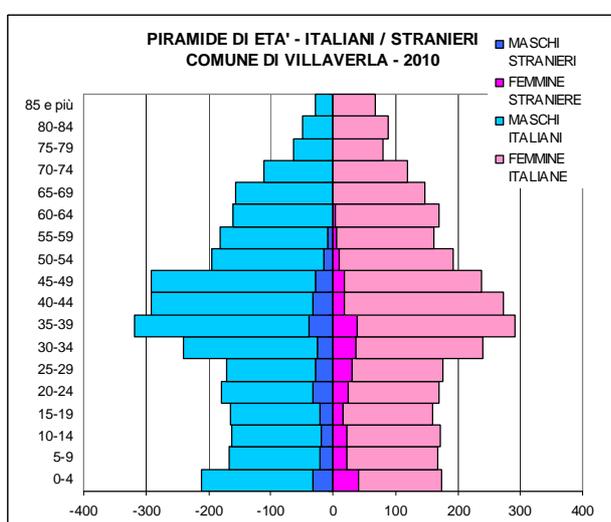
Indice di struttura: l'incremento del valore dell'indice è la dimostrazione dell'aumento della componente "più anziana" presente nel mercato del lavoro rispetto a quella "più giovane".



La componente straniera al 01.01.2010

La lettura dei dati anagrafici relativi alla popolazione residente nel comune di Villaverla nel 2010 permette di analizzare anche la presenza della componente straniera e la sua distribuzione nella piramide d'età. Gli stranieri residenti nel comune al 1 gennaio 2010 sono 598 che corrispondono al 10,6% della popolazione residente. Alla stessa data, la media provinciale (fonte <http://www.demo.istat.it>) era del 11,7% e quella regionale del 9,8%. La piramide d'età scomposta per cittadini italiani e cittadini stranieri mette in risalto come la popolazione straniera sia maggiormente concentrata nella fascia centrale della popolazione (quella in età lavorativa). Una quota consistente è anche nella classe 0-4 anni.

01.01.2010	italiani			stranieri			Totale
	M	F	totale	M	F	totale	
Tot:	2835	2797	5.632	303	295	598	6.230



La classe con il maggior numero di stranieri è quella 35-39 anni con il 12,7% di stranieri: la struttura di questa componente evidenzia bene come le famiglie di immigrati siano famiglie di lavoratori relativamente giovani con tassi di fertilità mediamente più elevati che, infatti, incidono direttamente sul saldo naturale positivo.

4. Le attività economiche

4.1 L'attività edilizia

Per l'analisi dell'attività edilizia si sono considerati i dati forniti dal Comune di Villaverla e dall'ISTAT per gli anni 1999-2008.

anno	FABBRICATI RESIDENZIALI						
	nuova costruzione		ampliamenti	Volume tot (nuovo+ampl.)	abitazioni residenziali	vani di abitazioni	
	numero	volume	volume		n.	stanze	accessori
1999	12	29.834	3.211	33045	58	214	230
2000	10	20.448	4.133	24581	40	152	153
2001	14	38.034	5.906	43940	82	278	282
2002	6	14.444	7.251	21695	29	132	131
2003	6	12.271	3.209	15480	32	129	137
2004	9	32.710	7.892	40602	90	294	276
2005	10	25.872	2.202	28074	58	183	201
2006	5	7.928	4.470	12398	21	81	92
2007	4	12.891	4.595	17486	31	125	119
2008	3	7.952	2.786	10738	18	72	89
TOT	79	202.384	45.655	248.039	459	1.660	1.710
Media	8	20.238	4.566	24804	46	166	171

Dalla lettura dei dati emerge un andamento non costante dell'attività edilizia per i fabbricati residenziali con un calo dei volumi totali (sia nuovi volumi che ampliamenti) dal 2006. Nel periodo considerato gli di maggiore produzione sono il 2001 e il 2004. Sul totale del volume edilizio realizzato ogni anno l'ampliamento incide in minima parte.

anno	fabbricati non residenziali			
	nuova costruzione		ampliamenti	Volume tot (nuovo+ampl.)
	fabbricati	volume	volume	volume
1999	3	31.647	1.239	32886
2000	5	31.672	21.907	53579
2001	10	360.655	13.621	374276
2002	11	121.680	6.772	128452
2003	14	78.081	26.602	104683
2004	5	29.044	3.159	32203
2005	1	466	1.796	2262
2006				0
2007				0
2008	1	18.664	0	18664
TOT	50	671.909	75.096	747.005
Media	6	83.989	9.387	74.701

Al pari dell'attività edilizia per i fabbricati residenziali, anche per i fabbricati non residenziali il 2001 è l'anno in cui l'attività maggiore. Dai dati istat risulta, inoltre, che nel 2005 e 2006 non sono stati realizzati, né nuovi volumi, né ampliamenti non residenziali, nel 2008 solo volumi di ampliamento.

Rispetto all'attività residenziale che nei 10 anni ha registrato una media annua di poco più di 20 mila metri cubi, l'attività non residenziale ha una media di oltre 83 mila metri cubi.

4.2 Le attività economiche, unità locali/addetti

Per l'analisi delle attività economiche e dell'occupazione si analizzano i dati relativi alle unità locali e addetti divisi per settore.

PROVINCIA di VICENZA	1991			2001			VARIAZIONE % 1991-2001	
	UNITA' LOCALI			UNITA' LOCALI			u.l.	addetti
	u.l.	addetti	media addetti/ul	u.l.	addetti	media addetti/ul		
	62.171	319.588	5,1	76.776	366.882	4,8	23,49%	14,8%
Popolazione tot.	747.957			794.843			6,27 %	
% addetti su popolazione	42,73%			46,16%			+ 3,43%	

COMUNE DI VILLAVERLA	1991			2001			VARIAZIONE % 1991-2001	
	UNITA' LOCALI			UNITA' LOCALI			u.l.	addetti
	u.l.	addetti	media addetti/ul	u.l.	addetti	media addetti/ul		
	319	1.613	5,1	461	2.109	4,6	44,51%	30,75%
Popolazione tot.	4.813			5.389			11,97%	
% addetti su popolazione	33,51%			39,14%			+ 5,63%	

Tra il 1991 e il 2001 le unità locali a Villaverla sono sensibilmente aumentate rispetto la media provinciale, così come gli addetti. Anche la percentuale di addetti sulla popolazione aumenta rispetto al dato provinciale, con quasi un 6% in più rispetto al 1991.

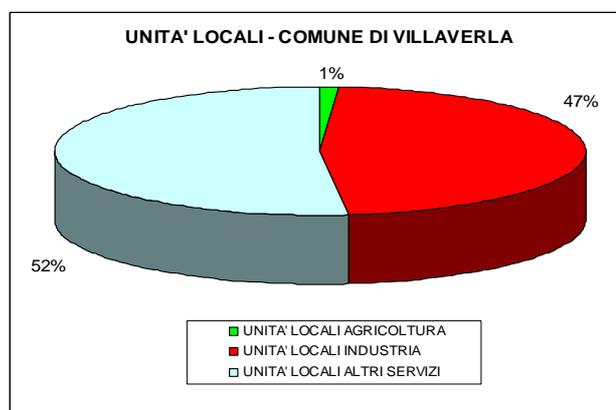
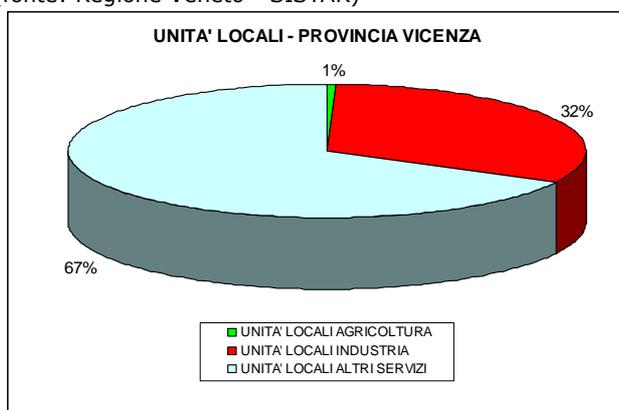
La dimensione media delle unità locali, nello stesso periodo, diminuisce sia a livello provinciale (da 5,1 a 4,8 addetti/unità locali) che a Villaverla, con il dato comunale in modo leggermente inferiore (da 5,1 a 4,6).

PROVINCIA di VICENZA	Agricoltura		Industria		Altri servizi		Totale	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
		428	1.095	24.796	195.489	51.552	170.298	76.776

(fonte: Regione Veneto - SISTAR)

COMUNE DI VILLAVERLA	Agricoltura		Industria		Altri servizi		Totale	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
		5	29	218	1443	238	647	461

(fonte: Regione Veneto - SISTAR)



La distribuzione delle unità locali per settore (agricoltura, industria, servizi) evidenzia una bassissima incidenza del settore agricolo (1%) sia a livello provinciale che comunale. La percentuale degli altri due settori è invece equilibrata per quanto riguarda il comune di Villaverla, mentre il dato provinciale si contraddistingue per una preponderanza del settore servizi (67%) rispetto all'industria. Da questi dati emerge quindi un peso ancora rilevante del settore industriale nella determinazione della base economica comunale.

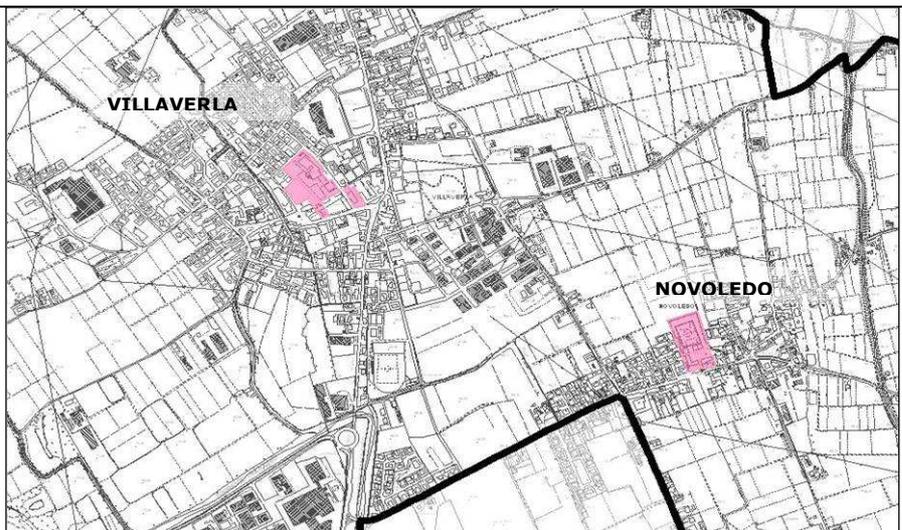
5. La città pubblica: i servizi

La valutazione circa la dotazione di servizi, suddivisi nella tradizionale tipologia di standard (istruzione; aree interesse comune; attrezzature sportive e verde; parcheggi) è stata sulla base delle informazioni del vigente PRG. Il quadro che emerge è il seguente.

5.1 Istruzione

Il Decreto Ministeriale 1444/1968 sugli standard urbanistici, fissa la dotazione minima di aree per l'istruzione a 4,5 mq/ab. La superficie totale indicata dal PRG vigente di aree per l'istruzione attuate è pari a 48.934 mq.

$$48.934 / 6.244 = \mathbf{7,84 \text{ mq/ab}}$$

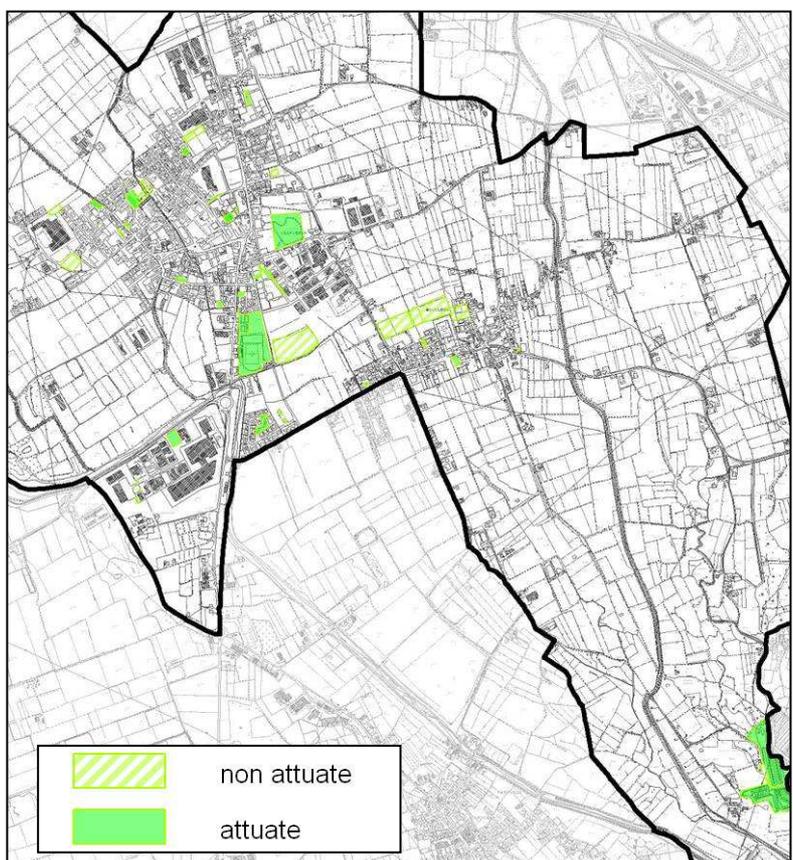


5.2 Aree a verde, gioco e sport

La precedente legge urbanistica regionale del Veneto (LR 61/85) ha fissato la dotazione minima di aree a parco, gioco e sport pari a 15 mq/ab. La superficie fondiaria totale attuata per aree a parco, gioco e sport (come indicate dalle banche dati del PRG vigente) sono 151.489 mq .

$$151.489 / 6.244 = \mathbf{24,26 \text{ mq/ab}}$$

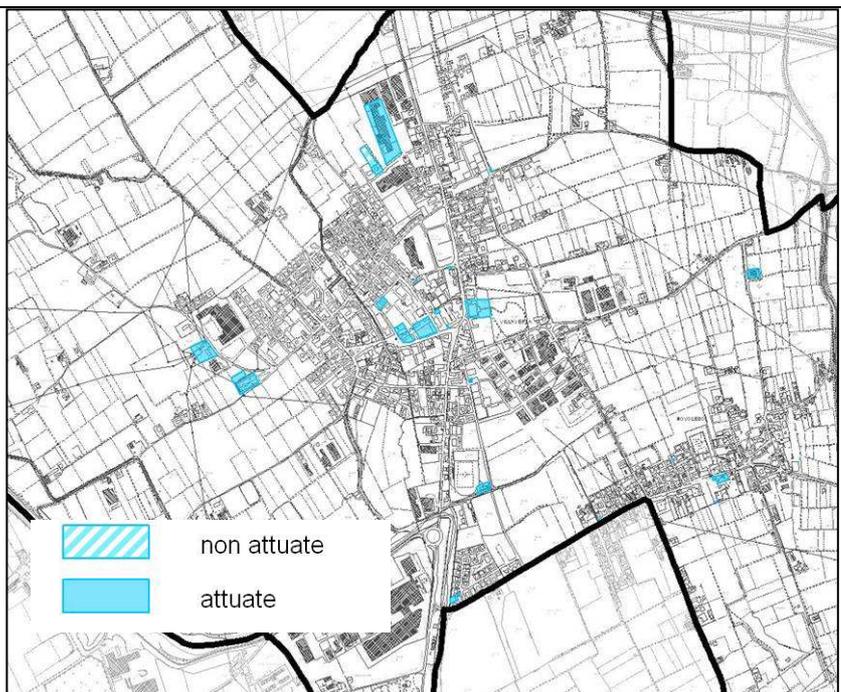
A queste si affiancano 85.673,3 mq di aree previste dal piano comunale ma non ancora attuate.



5.3 Attrezzature di interesse comune

La precedente legge urbanistica regionale del Veneto (LR 61/85), sulla quale si è basata la redazione del precedente piano regolatore, ha fissato la dotazione minima a 4,5 mq/ab. La superficie totale esistente di aree per attrezzature di interesse comune attualmente è di 58.121 mq. Il piano indica altri 2.764,4 mq di aree non ancora attuate.

$$58.121 / 6.244 = \mathbf{9,31 \text{ mq/ab}}$$



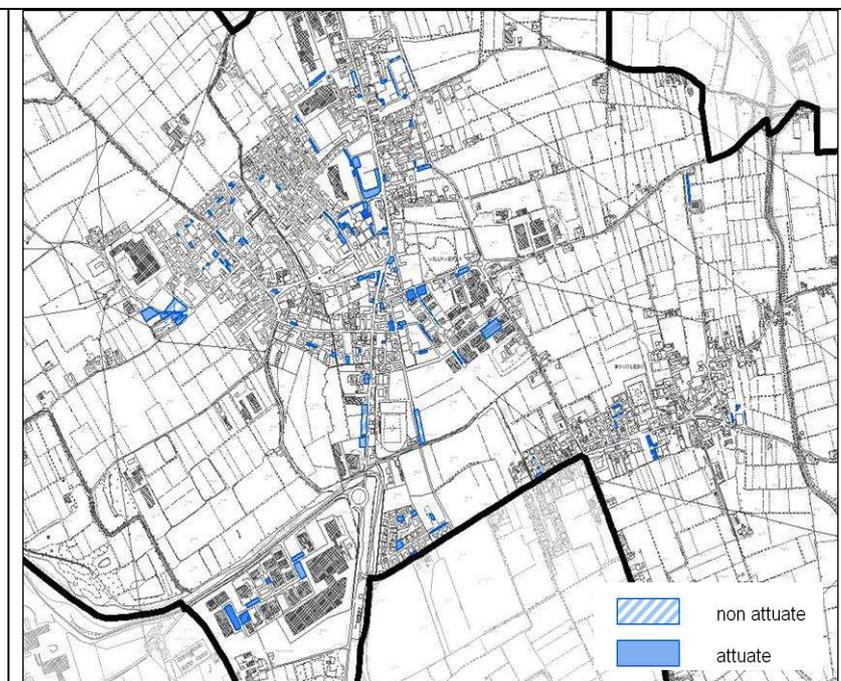
5.4 Parcheggi

I parcheggi pubblici attuati, così come individuati dalla tavola del Piano Regolatore Generale sono, complessivamente, 19.189 mq. A questi si sommano altri 10.687,6 mq di aree a parcheggi di progetto e non ancora realizzate.

La precedente legge urbanistica regionale del Veneto (LR 61/85) ha fissato la dotazione minima di aree a parcheggio a 3,5 mq/ab.

$$19.189/6.244=3,07 \text{ mq/ab}$$

se si considerano anche le aree di progetto la dotazione arriva a 4,78 mq/ab



6. Il paesaggio

Per la matrice del paesaggio la principale fonte di riferimento è la relazione agronomica - ambientale realizzato dallo studio incaricato per il PAT. L'analisi è principalmente rivolta all'individuazione degli elementi di pregio (e agli elementi detrattori), di ambiti di particolare importanza dal punto di vista paesaggistico e ambientale.

La Legge Urbanistica 11/04 richiama infatti l'attenzione sulla necessità di adottare nuovi criteri per programmare e governare lo sviluppo del territorio, in un'ottica di sinergia tra Enti Locali che proietti trasversalmente i sistemi ambientali, economici, produttivi, dei servizi alla persona, in termini di efficacia, razionalizzazione ed efficienza d'insieme.

Si tratta di un approccio che evidenzia come il paesaggio non debba esser visto come entità immutabile, da congelare, quanto piuttosto come un sistema che interagisce con le dinamiche della vita dell'uomo e che con questo evolve, si modifica sapendo cogliere le occasioni utili per migliorarsi.

Da un lato, quindi, ne devono essere conservate e tutelate le valenze di pregio, dall'altro si deve intervenire per apportare le migliorie che ne consentono la reale fruibilità e la condivisione da parte della comunità intera.

6.1 Aree di particolare valenza paesaggistica

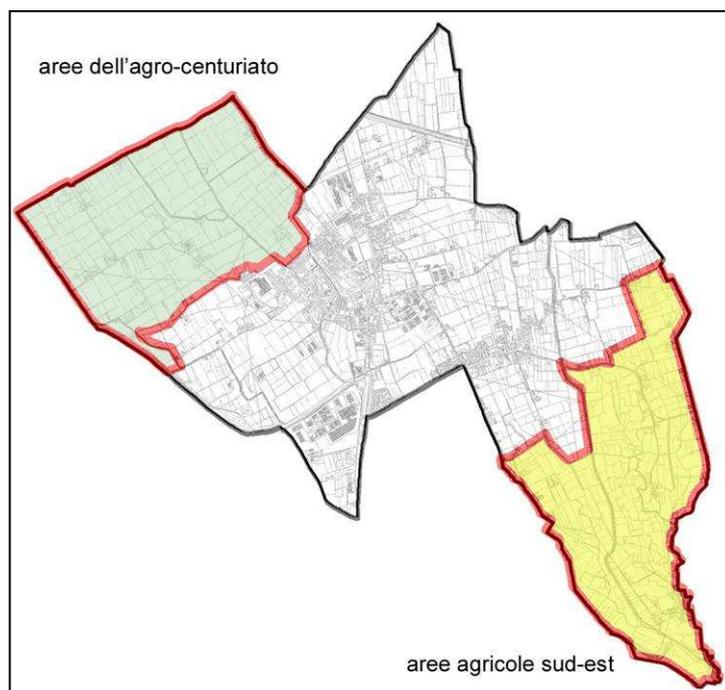
Dall'analisi del territorio comunale di Villaverla emergono due aree di particolare interesse dal punto di vista paesaggistico

aree dell'agro-centuriato: oltre alla connotazione naturale (morfologica, vegetazionale, paesaggistica) nell'ambito a nord est del territorio comunale è rilevante la componente dovuta all'intervento antropico, soprattutto per quanto riguarda la presenza delle sistemazioni agrarie risalenti all'epoca romana

aree agricole sud-est: particolare sia per la connotazione naturale che per le sistemazioni irrigue e le pratiche agronomiche tradizionali quali, ad esempio, la tipica piantata veneta.

il sistema idraulico che conserva notevoli elementi di naturalità e particolari emergenze architettoniche o ambiti di elevata integrità ambientale. I corsi d'acqua principali sono i seguenti:

- torrente Timonchio
- torrente Rostone
- torrente Igna
- torrente Roggia Verlata
- fiume Bacchiglioncello



6.2 Elementi detrattori del paesaggio

Si possono considerare elementi detrattori del paesaggio quelle opere (per la maggior parte risultato dell'azione antropica) che risultano in contrasto con l'ambiente circostante:

- volumi edilizi in contrasto con l'ambiente circostante per tipologia edilizia, dimensioni, localizzazione;
- le aree a cava e/o deposito materiale che rappresentano un evidente inquinamento estetico tanto maggiore quanto maggiore è la qualità del contesto paesaggistico entro il quale queste sono collocate



6.3 Edifici e complessi di particolare valore

Il paesaggio, come percepito, comprende anche gli edifici e i complessi particolarmente importanti che sono stati segnalati dal PAT in quanto da tutelare e valorizzare con eventuali contesti figurativi e pertinenze scoperte.

Ville Venete di particolare interesse provinciale (art. 46 del PTCP)

- o Villa Ghellini, Guidolini, Calvi Giara, Da Schio, Dall'Olmo

Ville Venete di interesse provinciale (art. 45 del PTCP)

- o Villa Pesavento, Munarini
- o Villa Verlatto, Dalla Negra, Trevisan, Fracasso
- o Casa Feriani, detta "Ca' Roversa"
- o Villa Fracasso
- o Villa Verlatto, Dalla Negra, Dianin, Putin
- o Villa Da Porto, Martinengo Dalle Palle, Spiller
- o Villa Celegoni, Chilesotti, Marzotto, Celegoni, Maddalena, detta "del Braglio"
- o Casa Fabbris
- o Villa Da Porto, Clementi, Rossi
- o Villa Verlatto, Pisani, Filippi-Maistrello-Pisani, Maistrello-Pisani
- o Villa Ghellini, Arnaldi, Filippi
- o Villa Milani, Ghellini, Saraceno, Nievo, Bonin Longare, Mantiero, Tonin
- o Casa Ghellini, Munarini
- o Casa Arnaldi, Pauletto-Vicino, Vicino

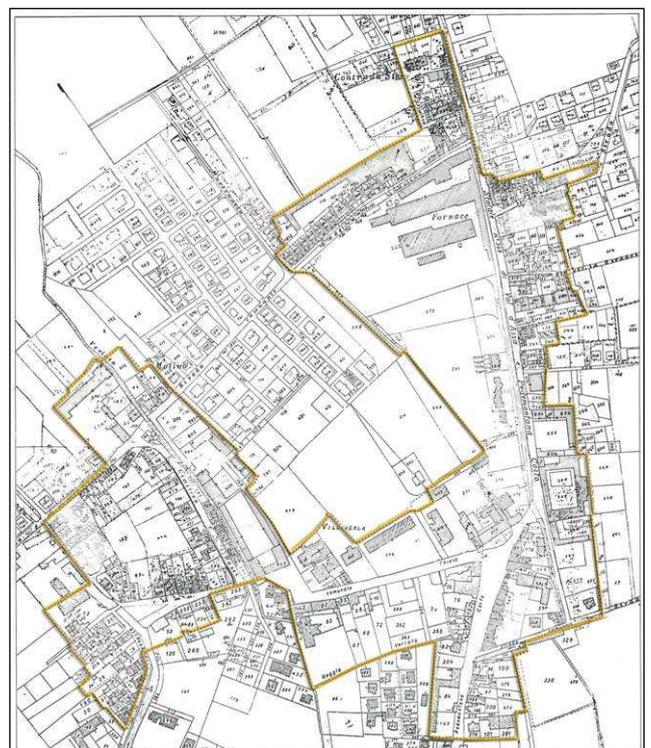
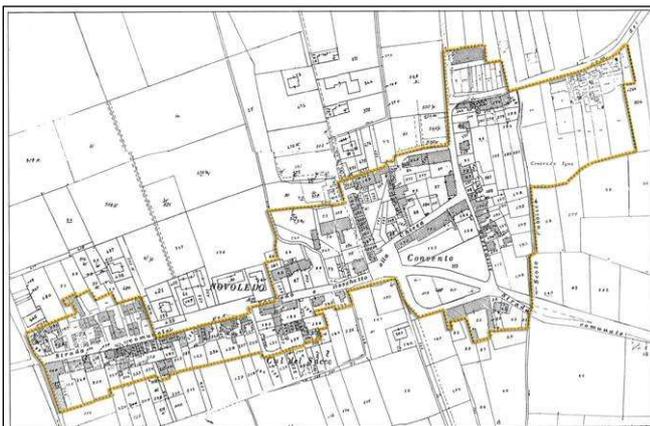
Altri edifici tutelati (edifici neri)

- o Edificio contiguo a Palazzo Verlatto
- o Chiesa parrocchiale di Villaverla (S. Domenico)
- o Chiesa parrocchiale di Novoledo (S. Andrea)
- o Filanda Bicego
- o Mulino, loc. Molino
- o Fornace Trevisan (fornace, ciminiera, frontone)
- o Quartiere operaio via Martinengo

6.4 Centri storici

L'Atlante dei Centri storici (Regione Veneto, 1984) indica per il Comune di Villaverla i due centri di Villaverla (n. catalogo = 312) e Novoledo (n. catalogo = 646).

Il PTCP della Provincia di Vicenza (Carta del Paesaggio) indica gli stessi centri storici classificando Villaverla come *centro storico di notevole importanza* e Novoledo come *centro storico di grande*



7. La SAU – Superficie Agricola Utilizzabile

Tra gli impatti più evidenti dell'espansione urbanistica c'è il consumo di suolo (ovvero di una risorsa non rinnovabile) e la nuova legge urbanistica, con i relativi atti di indirizzo, propone una prima risposta a questa problematica dimensionando la "Zona Agricola Trasformabile" in base alla "Superficie Agricola Utilizzata" presente sul territorio comunale.

Al consumo del suolo, infatti, seguono altri impatti ambientali secondari quali, ad esempio, il consumo di risorse e/o l'inquinamento delle stesse.

Per **SAU** (Superficie Agricola Utilizzata) s'intende la superficie agricola utilizzata comprendente le utilizzazioni definite dall'art. 2 dell'allegato lettera C "SAU".

La S.A.U. è stata determinata dallo studio agronomico sulla base dei dati contenuti nel quadro conoscitivo ed è stata riferita allo stato di fatto a prescindere dalle destinazioni e classificazioni del P.R.G.

Per la determinazione della S.A.U. è stato considerato l'effettivo uso del suolo, utilizzando l'ultima edizione disponibile delle ortofoto e della CTRN aggiornata e sono state svolte molte puntuali verifiche direttamente mediante rilievi in campo. Il calcolo è stato determinato come sommatoria di tutte le porzioni del territorio comunale aventi le caratteristiche specificate al punto 4 (definizione di S.A.U.) dell'allegato A D.G.R. n. 3650 del 25.11.2008.

Comune	VILLAVERLA
Zona altimetrica	Pianura
SAU (ha)	1.095,57
ST (ha)	1.570,71
SAU/ST (> 61.30%)	69,75%
Percentuale SAU trasformabile	1,30%
SAU trasformabile (ha)	14,24
SAU trasformabile (mq)	142.424

$$\begin{aligned}
 \text{SAU trasformabile totale} &= \text{Sup. trasformabile} - 10\% \\
 &= 142.424 \text{ mq} - 14.242 \text{ mq} = \mathbf{128.182 \text{ mq}}
 \end{aligned}$$

II PROGETTO DI PAT

8. Gli obiettivi strategici nel documento preliminare

Il Documento preliminare al PAT, adottato dalla Giunta con D.G.C. n. ? del ? e oggetto di accordo di pianificazione con Regione del Veneto e Provincia di Vicenza ha evidenziato i seguenti obiettivi strategici per i diversi sistemi:

sistema residenziale di Villaverla e Novoledo

Obiettivi per Villaverla: La funzione prevalentemente residenziale impone prioritariamente la realizzazione degli interventi infrastrutturali (con le opportune opere di mitigazione e compensazione) finalizzati a contenere il traffico di attraversamento e consentire:

- la riqualificazione delle aree centrali (con verifica delle previsioni del PRG sia qualitative che quantitative, in particolare nei contesti di riconversione delle fornaci),
- il consolidamento e ri-equilibrio della crescita urbana,
- il conseguimento di migliori condizioni abitative attraverso il completamento dei servizi e un'attenta riconsiderazione dell'arredo urbano e degli spazi pubblici.,
- il consolidamento e riorganizzazione del polo dei servizi pubblici (scolastici e sportivi in primo luogo);
- la valorizzazione dell'asse centrale costituito da Piazza del Popolo via Cardinale Dalla Costa – Piazza Marconi con il potenziamento e riorganizzazione degli immobili e dei servizi;
- la realizzazione di una connessione funzionale forte tra l'asse originario e il nuovo centro costruito dal recupero delle fornaci Trevisan (municipio, piazza, aree commerciali...).

Obiettivi: Con la realizzazione della variante alla SP 50 si ritiene risolta la criticità del traffico di attraversamento e pertanto gli obiettivi sono:

- il rafforzamento delle centralità della frazione, incentivando l'offerta dei servizi (farmacia, sportello bancario) e conservando gli istituti scolastici;
- valorizzazione della specifica identità della frazione attraverso un'attenta riconsiderazione dell'arredo urbano e degli spazi pubblici;
- il riequilibrio dell'offerta residenziale considerando la domanda diffusa, attraverso la ricognizione dei bordi urbani pur nella conferma della vocazione residenziale in un contesto agricolo di pregio, evitando eccessive densità edilizie e l'ulteriore compromissione di aree non urbanizzate.

sistema produttivo

Obiettivi: Il PAT si pone i seguenti obiettivi:

- la conferma, senza ulteriori espansioni, degli ambiti produttivi a nord (attestati sulla sp 349) e di via Roare - via Stadio, per i quali potranno valutarsi in fase di concertazione eventuali riconversioni da verificarsi in sede di PI;
- come ambito di possibile potenziamento, in coerenza con il PTCP, viene indicato il contesto produttivo a sud di via Capiterlina il quale si configura come polo produttivo intercomunale di Isola Vicentina e Villaverla non ignorando, tuttavia, che dovranno essere attentamente valutate le condizioni e le compensazioni a favore delle attività agricole insediate;
- il Pat censisce, inoltre, le attività fuori zona o in contesti non opportuni, verificando le condizioni per la loro permanenza o il trasferimento.

sistema infrastrutturale:**Obiettivi principali:**

- ridurre il traffico di attraversamento nord-sud individuando, in accordo con gli enti interessati (comune di Malo, comune di Thiene, Provincia di Vicenza, ecc.), un tracciato alternativo alla SP 349 che integrandosi con la variante alla sp 46 del Pasubio, venga a completare una rete stradale di rango territoriale che rispetti, per quanto possibile, l'assetto agrario tradizionale, sia adeguatamente mitigata dal punto di vista ambientale e paesaggistico ed eviti l'inutile spreco di territorio. Conseguentemente sarà possibile la completa riqualificazione dell'attuale asse della strada provinciale, per garantire l'incremento della qualità degli spazi urbani centrali di Villaverla, verificando la percorribilità di un'eventuale pedonalizzazione – seppur parziale – di Piazza del Popolo;
- per quanto riguarda il settore di Novoledo, appare necessario favorire il convogliamento del traffico indotto dagli insediamenti produttivi (di Montecchio Precalcino, in prossimità della stazione; della Zona Industriale tra via Stadio e via Roare) lungo una nuova viabilità di gronda est, da completare e potenziare in collegamento con gli itinerari sovracomunale;
- per quanto riguarda la viabilità interna vanno perseguiti obiettivi di miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti (esistenti e programmati) e il miglioramento della sicurezza stradale (in particolare per gli utenti deboli quali pedoni e ciclisti).

sistema ambientale dei territori aperti**Obiettivi principali:**

- Il Pat riconosce la valenza strategica di questi porzioni di territorio sia per garantire l'equilibrio ecologico-ambientale del sistema sia come aree da valorizzare per la fruizione e il tempo libero. Pertanto l'obiettivo è la salvaguardia, la protezione e la tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche di pregio da perseguire anche attraverso azioni di valorizzazione volte alla fruizione ecocompatibile degli spazi naturali e il recupero dei volumi esistenti in funzione ricettivo-turistica dell'area delle sorgenti del Bacchiglione. Riconosce inoltre il carattere agricolo –produttivo di vaste porzioni del territorio di Villaverla promuovendo il censimento degli allevamenti e delle aziende agricole per una migliore tutela.

8.1 Gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)

Il PAT di Villaverla ha individuato per il territorio comunale 4 TIPOLOGIE di Ambiti Territoriali Omogenei caratterizzati da sistema insediativo, ambientale, paesaggistico e funzioni prevalentemente unitario e per le quali si propongono politiche e obiettivi comuni.

Per ognuna delle quattro tipologie ATO si perseguono i seguenti obiettivi e politiche generali:

R- ambiti del sistema insediativo prevalentemente residenziale;

P - ambiti del sistema produttivo;

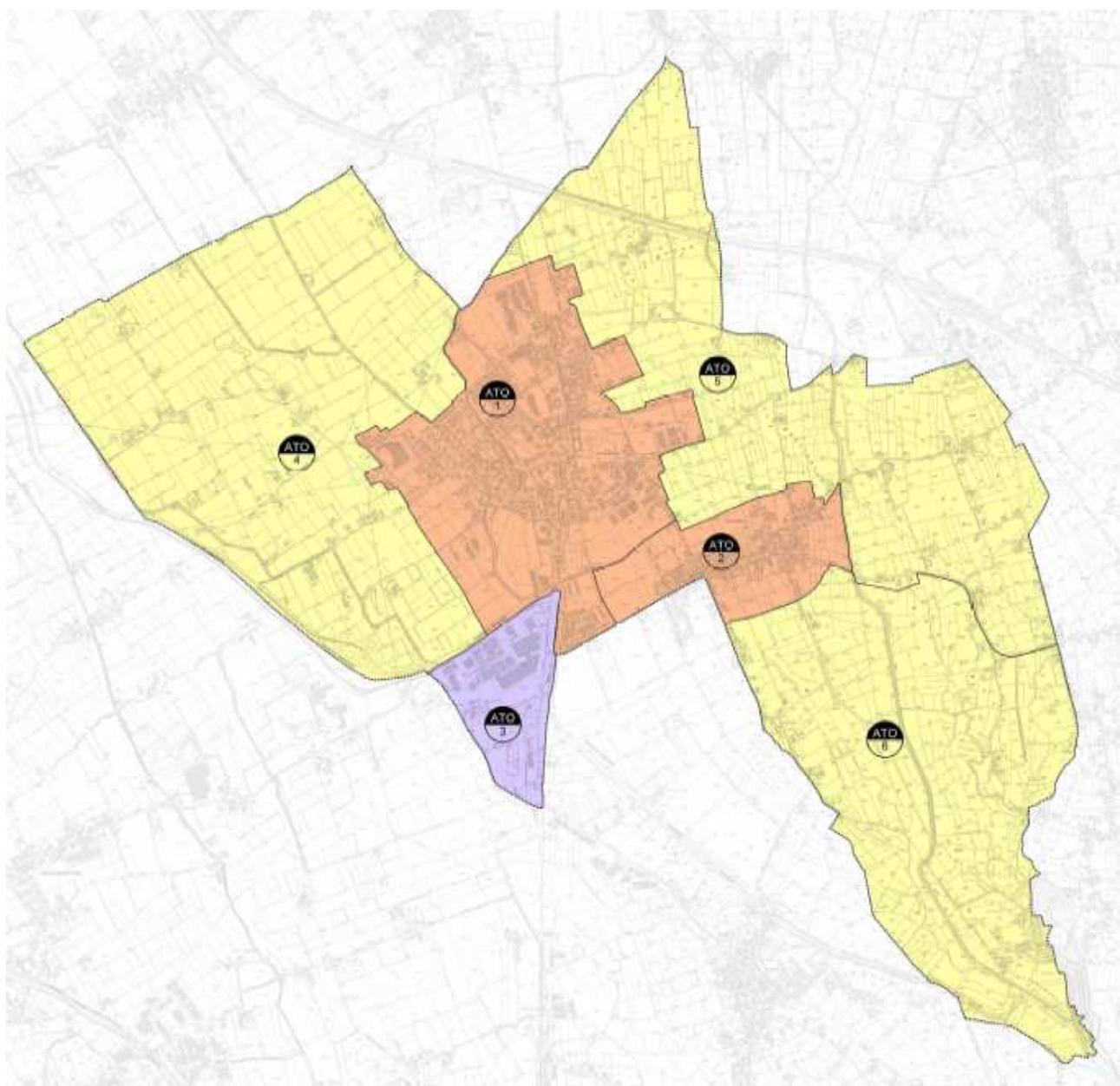
A- ambiti del territorio aperto prevalentemente agricolo.

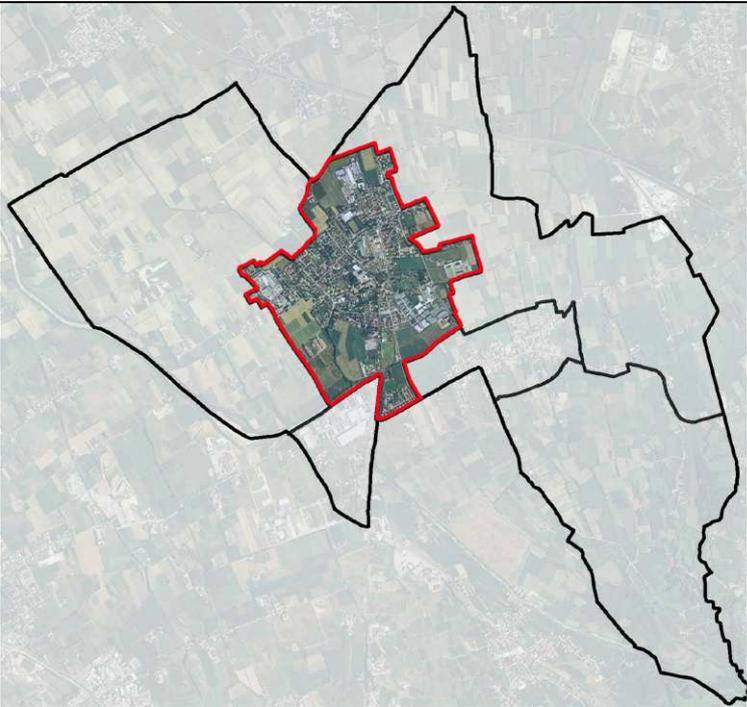
- **ATO del sistema insediativo prevalentemente residenziale:** si persegue il miglioramento della qualità della vita dell'insediamento rafforzandone il ruolo residenziale, privilegiando azioni di completamento del tessuto urbano consolidato e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Obiettivo strategico per il sistema residenziale è perseguire la riqualificazione degli spazi pubblici, promuovendo percorsi in sicurezza, la qualità e la promozione dei luoghi centrali-identitari di Villaverla e Novoledo, riducendo il traffico di attraversamento nelle aree centrali e nelle aree residenziali e migliorando la viabilità e i collegamenti sovracomunali. Si persegue il potenziamento e completamento dei servizi (con la riorganizzazione dei poli centrali di Villaverla e Novoledo e con il potenziamento del polo dei servizi e scolastici di via Stadio). Va garantita la compatibilità delle funzioni produttive insediate con la preminente funzione residenziale riducendo le interferenze (rumori, traffico indotto...) e promuovendo azioni di mitigazione e riqualificazione.
- **ATO ambiti del sistema produttivo:** si persegue il consolidamento e il completamento del sistema produttivo e commerciale promuovendo la riqualificazione del patrimonio esistente, degli spazi pubblici e consentendo una generale flessibilità nelle destinazioni d'uso. Il quadro di riferimento generale per gli interventi in questi ambiti è l'adesione ai principi del Bilancio Ambientale Positivo anche per la riqualificazione e mitigazione degli attuali impatti ambientali o paesaggistici.
- **ATO del territorio aperto prevalentemente agricolo:** si perseguono obiettivi di tutela e salvaguardia del territorio aperto di pianura per l'importanza agricola primaria e degli elementi di pregio ambientale e paesaggistico (bosco di Novoledo, reticolo idrografico e risorgive, filari alberati, organizzazione agraria, tracce di agro centuriato...) con particolare attenzione alla valenza, anche ecologica, del delicato sistema delle risorgive e del Bosco di Novoledo e della rete idraulica storica. Obiettivo generale è il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente garantendo la flessibilità negli interventi a garanzia del presidio del territorio, la valorizzazione e tutela degli elementi storici minori incentivando la fruizione, anche di tipo turistico-ricreativa, collegata alle peculiarità ambientali e alla filiera enogastronomica.

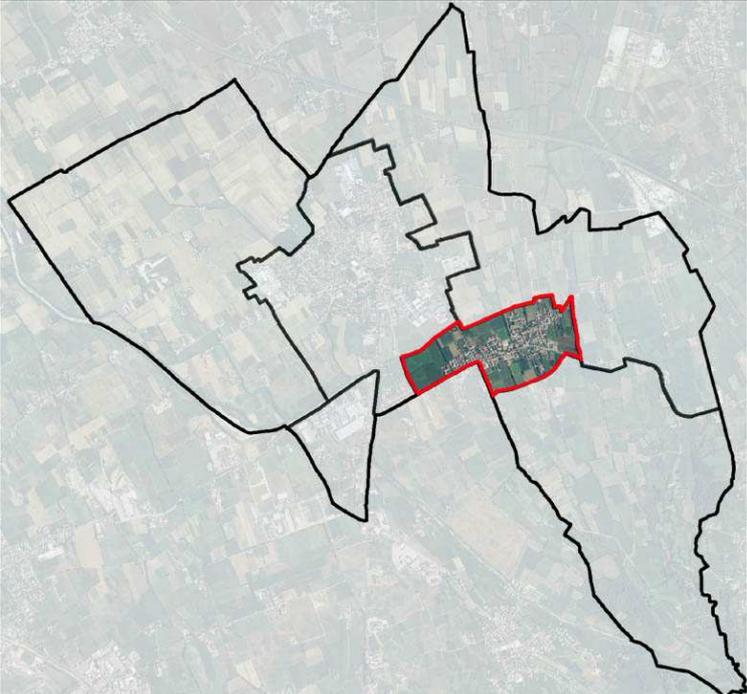
La delimitazione degli ATO e delle diverse tipologie è in coerenza con le analisi urbanistiche del Documento preliminare e con le indagini specialistiche effettuate per il PAT.

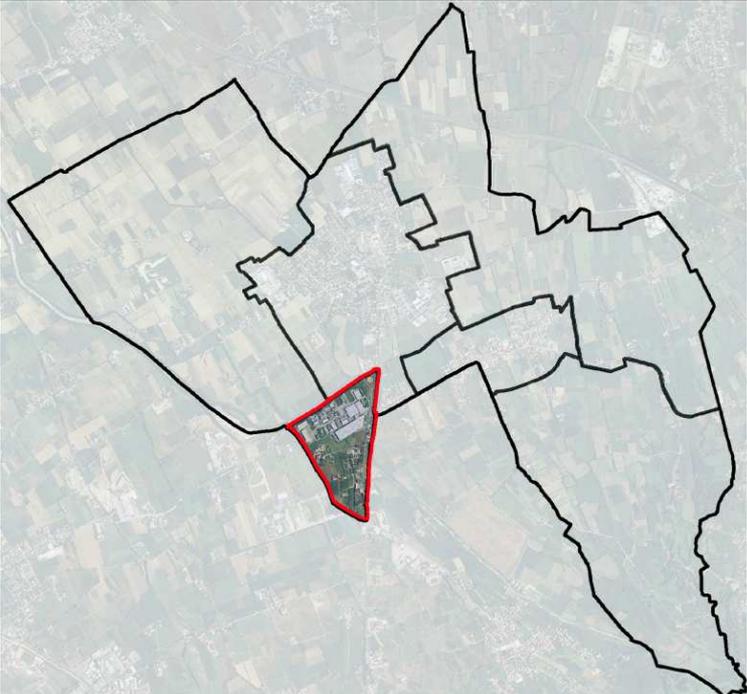
La tabella e la mappa sintetizzano la suddivisione per tipologie e l'individuazione delle 6 ATO del territorio di Villaverla (cfr. tav. 4 - Carta della trasformabilità e tav 4a - Carta della delimitazione degli ATO).

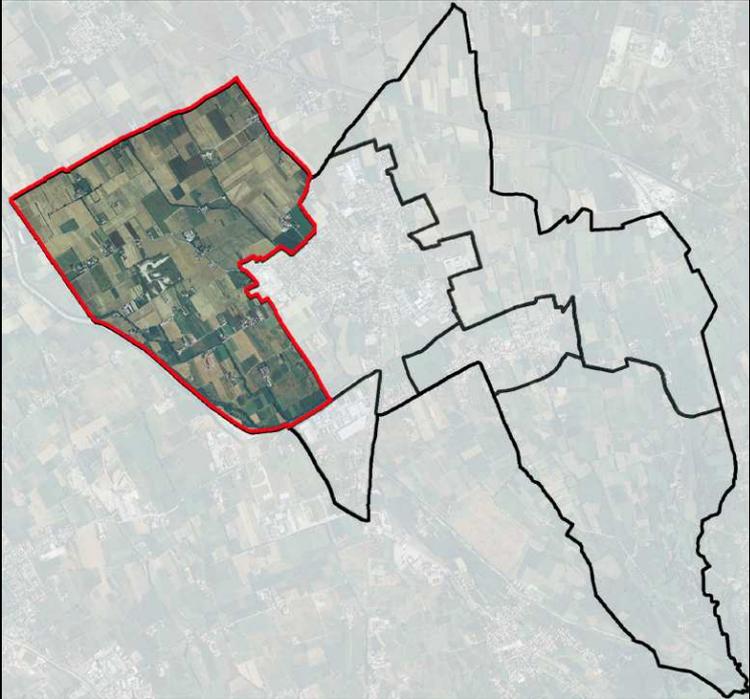
N. Ato	Denominazione	Tipologia	Superficie (mq)	Residenti 2010
ATO n. 1	Villaverla	residenziale	2.548.459	4.388
ATO n. 2	Novoledo	residenziale	755.690	1.042
ATO n. 3	Polo produttivo Capiterlina	produttivo	539.986	80
ATO n. 4	Aree agricole nord-ovest	agricolo	4.594.935	262
ATO n. 5	Aree agricole nord-est	agricolo	3.818.114	312
ATO n. 6	Bosco di Novoledo	agricolo	3.449.913	160
Totale Comune di Villaverla			15.707.097	6.244

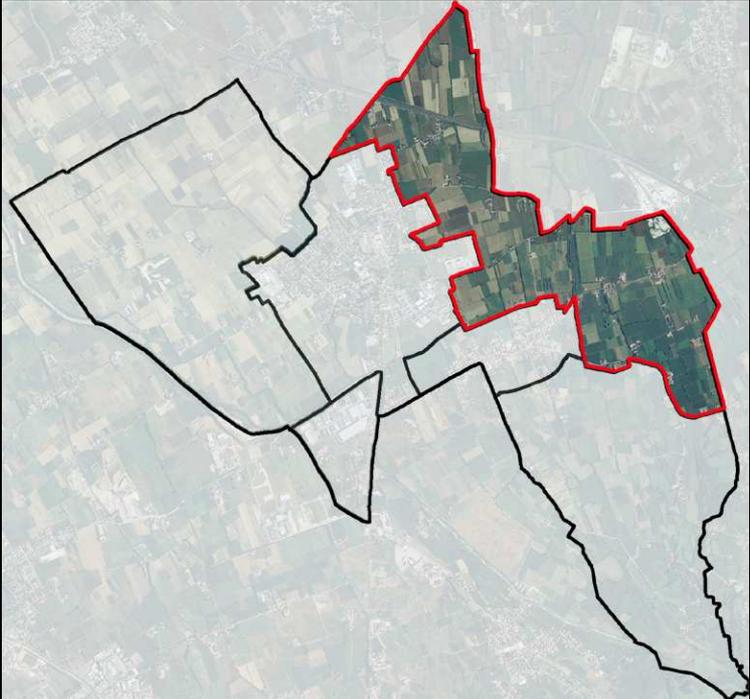


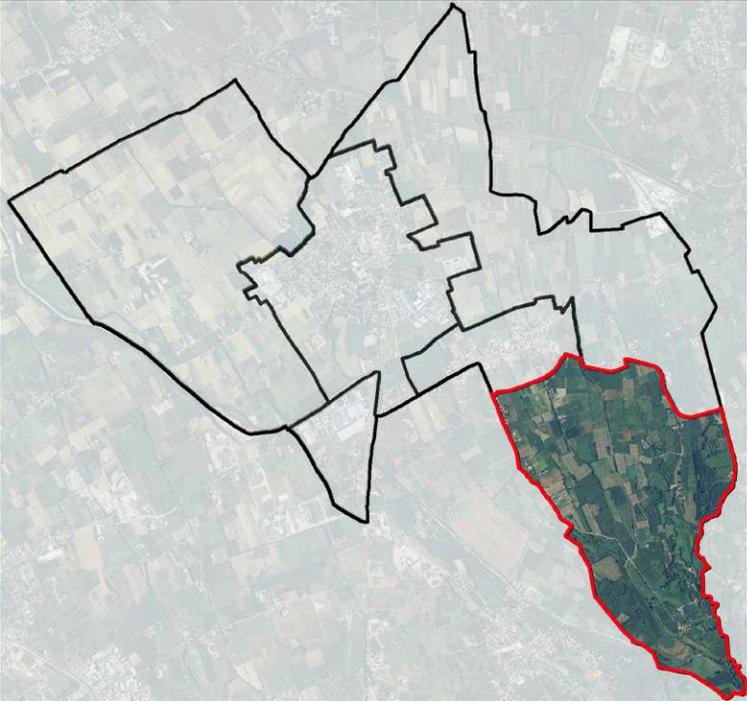
ATO 1 - Villaverla	
	
<p>Comprende il sistema prevalentemente residenziale costituito dal nucleo di Villaverla, sviluppato intorno al centro storico e agli edifici principali (Villa Verlatto, Villa Ghellini...) e attestato lungo la SP 349. Il principale sviluppo residenziale si è concentrato nella porzione occidentale lungo gli assi di via Trevisan – Molini - Fratelli Faccin e via Trieste – 4 Novembre rispettivamente a nord e a sud dell’asse originario costituito da Piazza Marconi – via Cardinale Dalla Costa – Piazza del Popolo, centro del paese e dove si sono presenti edifici di pregio e con funzioni pubbliche. Anche ad est della SP 349 sono presenti espansioni residenziali ma con dimensioni minori, il complesso di Villa Ghellini, le aree residenziali attestate lungo via Stadio e il polo dei servizi sportivi. L’Ato comprende anche le zone artigianali-industriali presenti che risultano essere in continuità con il sistema insediativo di Villaverla.</p>	
<p>Valenze territoriali:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambito a prevalente destinazione residenziale; ▪ Presenza di servizi e attrezzature a servizio della residenza; ▪ Presenza di edifici di valore storico / architettonico
<p>Criticità/vulnerabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elevato traffico di attraversamento del centro abitato di Villaverla con conseguenti problemi legati alla congestione e scarsa sicurezza stradale per gli utenti deboli (riduzione dell’accessibilità) ▪ Rumore ed emissioni inquinanti legate al traffico di attraversamento ▪ Mancanza di identità delle aree centrali ▪ Presenza di ambiti di degrado e disordine insediativo: area centrale, ambiti produttivi dismessi ▪ Inadeguatezza della dotazione di servizi per quanto riguarda l’istruzione ▪ Aree a destinazione produttiva localizzate a ridosso delle aree residenziali

ATO 2 - Novoledo	
	
<p>L'ATO n. 2 comprende l'area prevalentemente residenziale di Novoledo, costituita dal nucleo storico con insediamento tipicamente lineare lungo la SP 50 e alcuni edifici storici di pregio di interesse storico-architettonico (Villa Milani- Ghellini, Villa Ghellini-Arnaldi-Filippi, Casa Arnaldi-Pauletto-Vicino). Le espansioni residenziali si sono realizzate prevalentemente a nord della SP 50 mentre alcuni filamenti, meno compatti, sono costituiti dagli insediamenti residenziali e agricoli localizzati lungo via Igna (verso Montecchio Precalcino) e lungo via Bosco e via Ronchi (verso sud).</p>	
Valenze territoriali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambito a prevalente destinazione residenziale; ▪ Presenza di edifici di valore storico / architettonico
Criticità/vulnerabilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Traffico di attraversamento del centro abitato di Novoledo con conseguenti problemi legati alla congestione e scarsa sicurezza stradale per gli utenti deboli (riduzione dell'accessibilità) ▪ Rumore ed emissioni inquinanti legate al traffico di attraversamento ▪ Mancanza di identità delle aree centrali ▪ Inadeguatezza della dotazione di servizi per quanto riguarda l'istruzione ▪ progetto della Pedemontana che attraversa trasversalmente in territorio a nord

ATO 3 - Polo produttivo Capiterlina	
	
<p>L'ATO n. 3 è costituito dal territorio sud-ovest del comune compreso tra la SP 349 e la SP Capiterlina dov'è localizzata una <i>recente</i> zona industriale-artigianale che si configura come polo produttivo intercomunale di Villaverla e Isola Vicentina. L'affaccio sulla SP 349 ha favorito l'insediamento di alcune attività commerciali attestata sulla viabilità principale mentre il territorio agricolo ancora libero è perlopiù occupato da un'attività agricolo-florovivaistica</p>	
<p>Valenze territoriali:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessibilità dell'area alla rete sovrallocale
<p>Criticità/vulnerabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rumore ed emissioni inquinanti legate alla presenza di attività produttive ▪ Potenziali conflittualità tra le attività produttive e l'attività floro-vivaistica

ATO 4 - Aree agricole nord-ovest	
 	
<p>L'ATO n. 4 rappresenta il contesto agricolo integro in connessione con il torrente Timonchio e le aree agricole della centuriazione di Malo e Thiene (Cfr. PTCP: agro centuriato, aree ad elevata integrità). In tale ambito sono compresi allevamenti intensivi e altre attività agricole oltre a qualche attività non legate all'agricoltura,</p>	
<p>Valenze territoriali:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Area agricola: elevata permeabilizzazione e presenza di ambiti agricoli integri; ▪ Corridoio ecologici: corsi d'acqua minori e Torrente Timonchio nel confine ovest ▪ Presenza di edifici di valore storico / architettonico
<p>Criticità/vulnerabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di attività fuori contesto ▪ progetto della Pedemontana che attraversa trasversalmente in territorio agricolo ▪ fragilità del territorio agricolo: area interessate dalle attività di cava

ATO 5 - Aree agricole nord-est	
  	
<p>L'ATO n. 5 comprende le aree agricole nord-orientali caratterizzate dalla significativa presenza di tracce di sistemazioni agrarie tradizionali (alberature, filari, fossi e scoline) in connessione con i territori aperti di Thiene, Sarcedo, Montecchio Precalcino (anche se attraversati dalle barriere infrastrutturali della A31 e della ferrovia Vicenza-Schio) e attraversate da un reticolo idrografico significativo e storico (rami della Roggia Verlata) e dal torrente Igna.</p>	
Valenze territoriali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Area agricola: elevata permeabilizzazione e presenza di ambiti agricoli integri; ▪ Corridoio ecologici: corsi d'acqua minori ▪ Presenza di edifici di valore storico / architettonico
Criticità/vulnerabilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ progetto della Pedemontana che attraversa trasversalmente in territorio agricolo ▪ fragilità del territorio agricolo: area interessate dalle attività di cava

ATO 6 - Bosco di Novoledo	
	
<p>L'ATO n. 6 è costituito dalle aree agricole meridionali caratterizzate dalla fitta maglia idrografica e dalla vegetazione ripariale di molti fossati, dalle polle di risorgiva e dal delicato ambiente del bosco di Novoledo e del SIC . Sono ben riconoscibili le sistemazioni agrarie storiche, i fossati, le baulature e brani di filari, siepi e alberature interpoderali nonché il sistema delle risorgive, e delle sorgenti del Bacchiglione</p>	
Valenze territoriali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambito delle risorgive e parco "Bosco di Dueville" ▪ Area agricola: elevata permeabilizzazione e presenza di ambiti agricoli integri; ▪ Corridoio ecologici: corsi d'acqua minori ▪ Presenza di edifici di valore storico / architettonico
Criticità/vulnerabilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ viabilità in corso di realizzazione nel confine nord (variante SP 50); ▪ abbandono e degrado dei luoghi

8.2 Sintesi delle azioni del PAT

Le principali azioni del PAT possono essere sintetizzate sulla base dei quattro principali sistemi che lo compongono:

- 1) sistema residenziale e dei servizi
- 2) sistema produttivo-commerciale
- 3) sistema relazionale
- 4) sistema ambientale

1. Sistema residenziale e dei servizi

Prevalente funzione residenziale e servizi collegati

Descrizione delle strategie/azioni	ATO interessato
1.a Conferma delle previsioni di PRG vigente e potenziali ambiti di sviluppo insediativo residenziale in aderenza al tessuto consolidato. Riconoscimento dell'edificazione diffusa finalizzato al riuso dei volumi esistenti e possibilità di soddisfare le esigenze famigliari. <i>Previsione di fasce di mitigazione verso l'area agricola poste al limite delle potenziali espansioni</i>	1 - 2 - 4 - 5 - 6
1.b Individuazione di ambiti di miglioramento della qualità urbana e territoriale sia nelle aree centrali di Villaverla che a Novoledo. <ol style="list-style-type: none"> 1. Villaverla – Asse via IV novembre, piazza Marconi, via card. Dalla Costa, piazza del popolo, SP 349 2. Villaverla – Area ex fornace Trevisan, via Verlatto, via Giovanni XXIII 3. Novoledo – Asse via Palladio e SP 350 <i>Incentivo all'applicazione dei principi di bio-edilizia e risparmio energetico</i>	1 - 2 - 4
1.c Individuazione e tutela delle ville venete, degli edifici di pregio e dei contesti monumentali o pertinenze scoperte di particolare valore	1 - 2 - 4 - 5 - 6
1.d Applicazione dei principi perequativi con l'obiettivo principale di completare la dotazione infrastrutturale e servizi e/o realizzare azioni di miglioramento della qualità urbana	1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6
1.e Riqualficazione dell'ambito delle scuole attuali site a Villaverla e a Novoledo con possibile riorganizzazione degli spazi	1
1.f Nuovo polo scolastico tra Villaverla e Novoledo in affiancamento agli impianti sportivi esistenti	1

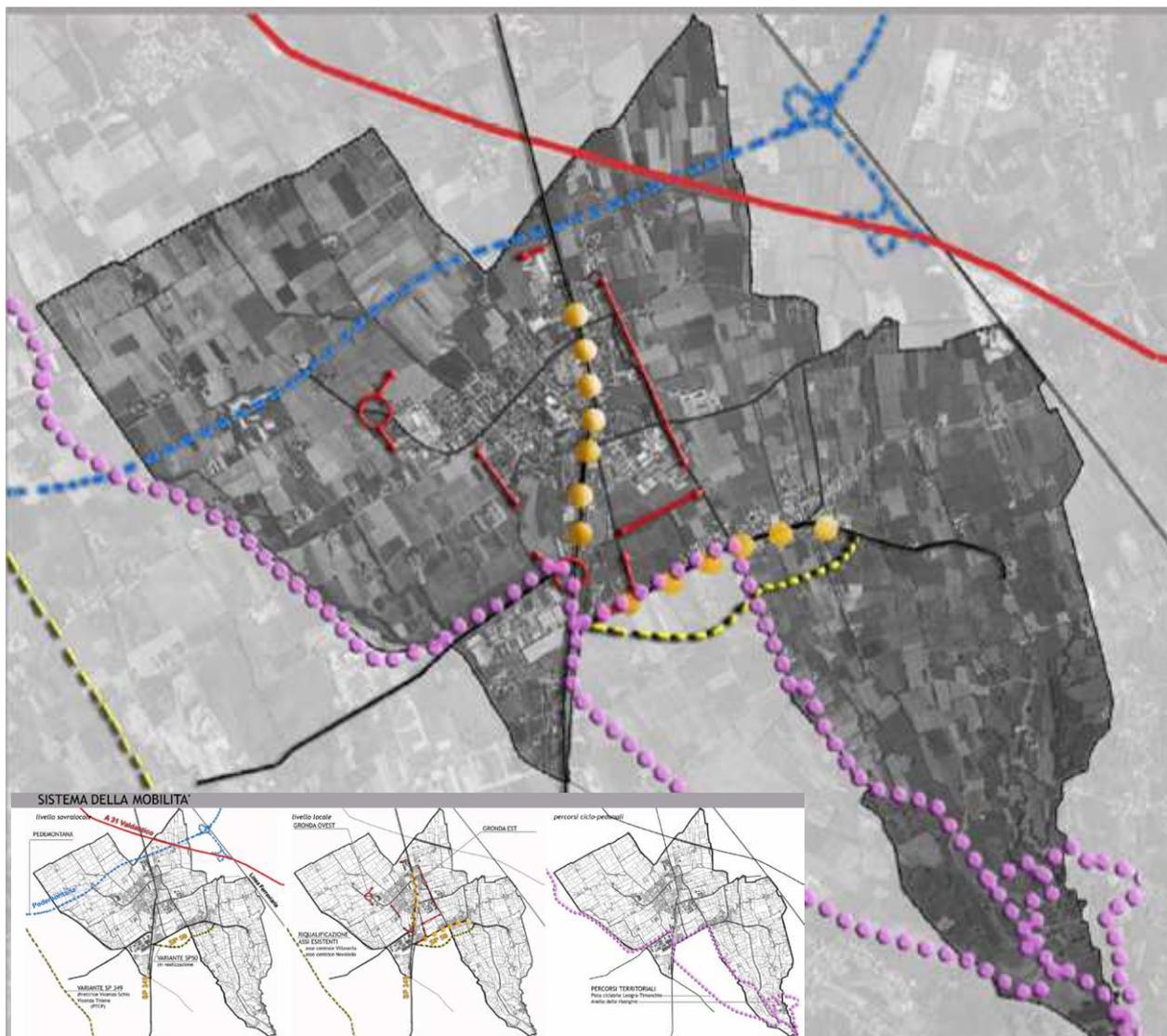
3. Sistema relazionale

*Rete sovralocale
Accessibilità locale*

Descrizione delle strategie/azioni	ATO interessato
3.a Progetti sovralocali: recepimento del progetto della Pedemontana e conferma della variante SP 50 (in realizzazione) e del progetto "variante SP 349 con la conseguente riqualificazione del tracciato esistente	1 - 2 - 4 - 5
3.b <i>Previsione di un'ampia fascia di mitigazione lungo tutto il tracciato della Pedemontana</i>	1 - 4 - 5
3.c Previsione di una viabilità alternativa di gronda sia lato est che lato ovest, per spostare il traffico dalle aree residenziali e a servizi di Villaverla	1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6

Si richiamano le valutazioni e considerazioni sul tracciato della SPV espresse dal Consiglio Comunale di Villaverla con i seguenti atti:

- Delibera C.C. n. 1 del 01.02.2010 "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta: approvazione osservazioni";
- Delibera C.C. n. 27 del 17.06.2010, "Superstrada Pedemontana Veneta. Atto di indirizzo".



4. Sistema ambientale

*Destinazione agricola
Valenza ambientale e paesaggistica*

Descrizione delle strategie/azioni	ATO interessato
4.a Conferma del progetto del Parco delle Sorgenti del Bacchiglione	6
4.b Individuazione degli elementi della rete ecologica: Area Nucleo (coincidente con l'area SIC del Bosco di Dueville e risorgive); Area di connessione naturalistica (area agricola tra l'ambito del SIC e la SP 50); corridoi ecologici (primario per il Timonchio e secondario per gli altri corsi d'acqua). Individuazione di invarianti ambientali e paesaggistiche con previsione di norme tutele e valorizzazione per tali ambiti	1 - 2 - 4 - 5 - 6
4.c Individuazione di ambiti di invariante agricolo-produttiva	4 - 5 - 6



8.3 Contenuti delle tavole di progetto del PAT

L'art. 13, comma 3 e l'allegato lettera "g - Grafie ed elaborati" definiscono gli elaborati essenziali di cui deve comporsi il Piano di Assetto del Territorio.

Il PAT è costituito dai seguenti elaborati (art. 13 LR 11/04):

- dalla presente relazione di progetto;
- dagli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- dalle norme tecniche di attuazione che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli in correlazione con le indicazioni cartografiche;
- da una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati grafici.

Altri elaborati integrativi al PAT sono:

- la Valutazione Ambientale Strategica costituita da Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica;
- la Valutazione di compatibilità idraulica.

Gli elaborati grafici definiti dall'allegato lettera g), redatti alla scala 1:10.000, sono:

Tav. 1: "*Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*". Il PAT riesamina gli elementi strutturali contenuti nel quadro conoscitivo ed individua in tale tavola i vincoli e la pianificazione di livello superiore.

Tav. 2: "*Carta delle invarianti*" dove sono sintetizzate tutte le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, da tutelare e valorizzare.

Tav. 3: "*Carta delle fragilità*" dove, in base agli elementi strutturali delle precedenti tavole, sono individuate le fragilità delle risorse del territorio, le soglie di disponibilità, il rischio per gli insediamenti e per l'ambiente e le condizioni di criticità.

Tav. 4: "*Carta della trasformabilità*". Rappresenta il progetto per il riassetto territoriale e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile, in sintonia con la pianificazione di livello superiore e la legislazione vigente e coerentemente con le considerazioni sulle invarianti, sulle condizioni di criticità e sostenibilità, sulle politiche e strategie territoriali per i settori ambientali, insediativi ed infrastrutturali.

Per il PAT di Villaverla gli elaborati sono stati integrati con la Tav. 4a: "*Carta degli ATO*", in cui sono graficamente rappresentati gli Ambiti Territoriali Omogenei e dalla "*Carta delle Strategie*" che rappresenta in modo sintetico e più comunicativo le azioni strategiche, allegata alla relazione.

Di seguito si sintetizzano i principali contenuti delle 4 tavole progettuali del PAT.

8.3.1 Tav. 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Nella tavola dei vincoli sono individuati (capo I):

Vincoli:

- Vincolo sismico OPCM n 3274/2003: Villaverla rientra nella zona sismica 3
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004

1) <i>Villa Martinengo</i>	<i>Decreto 6 luglio 1979</i>
2) <i>Casa Maistrello</i>	<i>Decreto 14 dicembre 1963</i>
3) <i>Villa Verlato e Oratorio di villa Verlato</i>	<i>Decreto 15 dicembre 1952</i>
4) <i>Casa Fabris</i>	<i>Decreto 13 agosto 1971</i>
5) <i>Villa Da Porto Clementi</i>	<i>Decreto 09 luglio 1926</i>
6) <i>Villa Ghellini-Mantiero</i>	<i>Decreto 01 dicembre 1986</i>
7) <i>Complesso di Villa Ghellini-Mantiero</i>	<i>Decreto 07 luglio 1987</i>
8) <i>Villa Ghellini, Guidolin ora Dall'Olmo</i>	<i>Decreto 07 marzo 1960</i>
9) <i>Edificio contiguo a Palazzo Verlato</i>	<i>Decreto 06 novembre 1985</i>

- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
 - corsi d'acqua
 - *Fiume Bacchiglione*
 - *Torrente Timonchio*
 - *Torrente Igna*
 - *Roggia Verlata*
 - aree di notevole interesse pubblico ("Bosco di Novoledo e Dueville")
 - aree boscate

Rete natura 2000:

- SIC IT3220040 *Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*
- ZPS IT3220013 *Bosco di Dueville*

Pianificazione di livello superiore:

- Centri storici di Villaverla e Novoledo
- Aree Agrocenturiato
- Aree a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al PAI

Alti elementi (generatori di vincolo e fasce di rispetto):

- idrografia - fasce di rispetto
- cave e discariche
- depuratore – fasce di rispetto
- pozzi di prelievo idropotabile – fascia di rispetto pozzi
- viabilità - fasce di rispetto
- ferrovia – fasce di rispetto
- elettrodotti – fascia di rispetto elettrodotti
- gasdotti – fascia di rispetto gasdotti
- aeroporti – fasce di rispetto
- cimiteri - rispetto cimiteriale
- allevamenti zootecnici intensivi - rispetto allevamenti zootecnici
- impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico

8.3.2 Tav. 2: Carta delle invarianti

La tavola delle invarianti identifica gli elementi che per il loro carattere specifico e identificativo caratterizzano e distinguono il territorio di Villaverla e la cui tutela e valorizzazione risulta fondamentale. Le invarianti vengono distinte in base alla loro natura in: geologiche-idrogeologiche-idrauliche, ambientali, paesaggistiche, agronomico-produttive e storico-monumentali.

Invarianti di natura geologica, idrogeologica e idraulica:

- Risorgive

Invarianti storico-monumentali:

- Contesti figurativi e pertinenze scoperte
- Edifici vincolati per legge

○ <i>Villa Martinengo</i>	<i>Decreto 6 luglio 1979</i>
○ <i>Casa Maistrello</i>	<i>Decreto 14 dicembre 1963</i>
○ <i>Villa Verlato e Oratorio di villa Verlato</i>	<i>Decreto 15 dicembre 1952</i>
○ <i>Casa Fabris</i>	<i>Decreto 13 agosto 1971</i>
○ <i>Villa Da Porto Clementi</i>	<i>Decreto 09 luglio 1926</i>
○ <i>Villa Ghellini-Mantiero</i>	<i>Decreto 01 dicembre 1986</i>
○ <i>Complesso di Villa Ghellini-Mantiero</i>	<i>Decreto 07 luglio 1987</i>
○ <i>Villa Ghellini, Guidolin ora Dall'Olmo</i>	<i>Decreto 07 marzo 1960</i>
○ <i>Edificio contiguo a Palazzo Verlato</i>	<i>Decreto 06 novembre 1985</i>

- **Ville venete**
 - *Villa Celegoni, Chilesotti, Marzotto, Celegoni, Maddalena, detta "del Braglio"*
 - *Casa Feriani, Comune di Padova, detta "Ca' Roversa"*
 - *Villa Pesavento, Munarini*
 - *Casa Fabris*
 - *Villa Da Porto, Clementi, Rossi*
 - *Villa Da Porto, Martinengo Dalle Palle, Spiller*
 - *Casa Arnaldi, Pauletto - Vicino, Vicino*
 - *Villa Milani, Ghellini, Saraceno, Nievo, Bonin Longare, Mantiero, Tonin*
 - *Villa Ghellini, Arnaldi, Filippi*
 - *Villa Fracasso*
 - *Villa Verlato, Pisani, Filippi - Maistrello - Pisani, SA.FA. Sas - Maistrello - Pisani*
 - *Villa Verlato, Dalla Negra, Trevisan, Casa del Fascio,*
 - *Villa Verlato, Dalla Negra, Dianin, Putin*
 - *Villa Ghellini, Guidolini, Calvi Giara, Da Schio, Dall'Olmo, Comune di Villaverla - Dall'Olmo*
 - *Casa Ghellini, Munarini*

- **Altri edifici di valore architettonico o storico-testimoniale**
 - *Filanda Bicego*
 - *Mulino, loc. Molino*
 - *Fornace Trevisan (fornace, ciminiera, frontone)*
 - *Quartiere operaio via Martinengo*

- **Rogge storiche**
 - *Scolo Trozzo Maran*
 - *Roggia Schio-Marano, Ramo San Rocco*
 - *Roggia Verlata, Ramo Spiller, Canale scolmatore, Ramo San Simeone, Ramo del Bosco*
 - *Roggia dei Pra' Novei e scolmatore Rozzola*
 - *Roggia Verlata ramo Ca' Magre, Ramo Latteria, Ramo via Ronchi*
 - *Roggia Franzana*
 - *Roggia Monza Ovest*
 - *Roggia della strada morta*
 - *Roggia Fontanone*

Invarianti paesaggistiche:

- **Ambiti di pregio paesaggistico:**
 - *aree agricole nord-ovest (agro centuriato)*
 - *aree agricole sud-est*
- **Corsi d'acqua principali**
 - *torrente Timonchio*
 - *torrente Rostone*
 - *torrente Igna*
 - *torrente Roggia Verlata*
 - *fiume Bacchiglioncello*

Invarianti ambientali:

- **Ambiti di pregio ambientale:**
 - *aree agricole sud-est (Boschetto/Bosco)*
- **Risorgive**

Invarianti agronomico-produttiva:

- **Ambiti ad elevata integrità fondiaria**
 - *aree agricole nord-ovest*
 - *aree agricole nord (S. Simeone/Ca' Ghellina)*
 - *aree agricole sud-est (Igna/Binotta/Boschetto/Bosco)*

8.3.3 Tav. 3: Carta delle fragilità

La carta delle fragilità deriva dall'elaborazione dei dati delle carte geolitologica, idrogeologica geomorfologica e dalle analisi per il quadro conoscitivo e visualizza la diversa attitudine del territorio a recepire gli interventi urbanistici e la loro compatibilità con lo stesso.

Gli aspetti che figurano nella tavola riguardano:

la compatibilità geologica ai fini urbanistici:

- area idonea
- area idonea a condizione
 - *aree mediamente esposte al rischio geologico-idraulico*
 - *per bassa soggiacenza della falda*
 - *area per possibile ristagno idrico*
 - *aree con possibili scadenti proprietà geotecniche*
 - *aree caratterizzate da cave, ex cave di argilla e discariche*
- area non idonea

le aree soggette a dissesti idrogeologici:

- area esondabile o a ristagno idrico
- area di risorgiva

altre fragilità:

- Aree agro-ambientalmente fragili per falda freatica affiorante

8.3.4 Tav. 4: Carta della trasformabilità

AZIONI STRATEGICHE

Aree di urbanizzazione consolidata: comprendono le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati dando forma ad insediamenti strutturati : la trasformazione edilizia e le potenzialità edificatorie residue saranno attuate prevalentemente con interventi edilizi diretti o in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi vigenti.

Aree potenzialmente trasformabili, invece, si configurano come ambiti dove possono essere confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA, o dove localizzare le ulteriori potenzialità edificatorie previste dal P.A.T., nonché i relativi servizi: sono identificate dalla linea preferenziale di sviluppo che ne definisce la destinazione d'uso prevalente.

Limiti fisici alla nuova edificazione I limiti fisici alla nuova edificazione delimitano le aree potenzialmente trasformabili, che si configurano come ambiti dove confermare le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA, o dove localizzare le potenzialità edificatorie ed i servizi previsti dal PAT.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo Nell'elaborato grafico sono rappresentate in forma ideogrammatica le linee preferenziali lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo insediativo così da identificare le aree potenzialmente trasformabili. La lettera definisce l'uso prevalente: R = residenziale; P = produttiva; S = servizi.

Edificazione diffusa: questi ambiti comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale, caratterizzate da:

- riconoscibilità dei limiti fisici (recinzioni delle aree di pertinenza, discontinuità morfologica, cambi colturali, ecc.) dell'aggregato rispetto al territorio circostante;
- identificazione della viabilità di accesso comune (normalmente una strada pubblica secondaria);
- presenza di funzioni sia collegate che indipendenti dal fondo agricolo.

Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale:

Sono contesti urbanizzati che necessitano di interventi volti al miglioramento della qualità urbana all'interno del processo di riqualificazione del contesto insediativo di Villaverla o ambiti produttivi dove garantire un migliore inserimento ambientale-paesaggistico.

a) riqualificazione del contesto insediativo

1. Villaverla – Asse via IV novembre, piazza Marconi, via card. Dalla Costa, piazza del popolo, SP 349
2. Villaverla – Area ex fornace Trevisan, via Verlato, via Giovanni XXIII
3. Novoledo – Asse via Palladio e SP 350

b) ambiti produttivi con miglioramento dell'inserimento ambientale-paesaggistico

4. Attività produttiva via Cantarana (Baer plast)
5. Attività produttiva via Bassi (Fraccaro spa)

Aree di riqualificazione e riconversione.

Le aree di riqualificazione e riconversione comprendono porzioni di territorio totalmente o parzialmente interessate da insediamenti di tipo artigianale o industriale per i quali, a causa della loro collocazione in prossimità di zone prevalentemente residenziali, o scarsamente collegati alla rete infrastrutturale principale è da favorirsi la riqualificazione e/o il trasferimento nel rispetto delle direttive di cui all'art. 71 del PTCP.

Il PAT individua i seguenti ambiti:

- 1) Ambito Telitalia, via De Gasperi (già C2.6)
- 2) Ambito Deroma, via F.lli Faccin (già C2.12)
- 3) Ambito Tubettificio G.B.P., via F.lli Faccin
- 4) Ambito Edilizia Maddalena, via Roma (già D2.2)
- 5) Ambito Selvatico, via Roma (già D2.3)

Opere incongrue ed elementi detrattori Il Piano di Assetto del territorio ha individuato le principali strutture che costituiscono delle opere incongrue con l'ambiente circostante. Per queste opere e per quelle eventualmente individuate dal PI è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione al fine di adeguarla al contesto esistente o previsto dal PAT.

N.	Denominazione	ATO
1	Attività Costaganna Italo (via cimitero) [già attività fuori zona n. 2]	4
2	Attività falegnameria (via Bosco) [già attività fuori zona n. 9]	6
3	Attività area Brazzale (via S. Simeone) [già attività fuori zona n. 4]	5
4	Attività De Peron F.lli (via Igna) [già attività fuori zona n. 5]	5

Elemento di degrado: è costituito da un manufatto di qualsiasi genere (cave, discariche, elettrodotti, tralicci, impianti ricetrasmittenti, cabine di decompressione del metano, ecc) che arreca un evidente inquinamento estetico tanto maggiore quanto maggiore è la qualità del contesto paesaggistico entro il quale è collocato.

Il PAT ha individuato i maggiori elementi di degrado per i quali è necessario programmare azioni volte alla loro riqualificazione e mitigazione.

N.	Denominazione	ATO
1	Ambito tra via Bassi e via Einaudi	4
2	Ambito stazione Montecchio/Villaverla	5

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza sono individuate le attrezzature e i servizi, esistenti o previsti, di maggior rilevanza a scala comunale, considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo.

ATO n. 1 Villaverla

- Piazza Fornace e municipio
- Polo servizi via Giovanni XXIII, via card. Dalla Costa, via Martinengo
- Polo di Villa Ghellini
- Polo servizi di via Stadio

ATO n. 2 Novoledo

- Polo servizi area centrale di Novoledo

ATO n. 3 Area produttiva Capiterlina

- Aree a servizi del polo produttivo

ATO n. 6 Bosco di Novoledo

- Parco delle sorgenti del Bacchiglione

Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza: Il PAT ha individuato le seguenti infrastrutture della mobilità che rappresentano la rete strategica:

- Ferrovia Vicenza-Schio esistente
- Autostrada Valdastico (A31) esistente
- Superstrada Pedemontana Veneta in fase di realizzazione
- Variante SP 46 e collegamento loc. Molina di progetto (PTCP)

- Gronda est di Villaverla (con tratti da potenziare e nuove connessioni)
- Gronda ovest di Villaverla (con tratti da potenziare e nuove connessioni)

- Riqualficazione SP 349 nell'attraversamento di Villaverla
- Riqualficazione SP 350 nell'attraversamento di Novoledo

- Gronda nord di Novoledo

- Nodi della rete viaria da riqualficare

Piste ciclopedonali: il P.A.T. riporta i principali percorsi ciclopedonali di carattere sovracomunale e itinerari di collegamento ritenuti strategici per il sistema insediativo.

In particolare il PAT assume come strategici per lo sviluppo del territorio i seguenti percorsi:

- *Pista ciclabile Leogra-Timonchio*
- *Anello delle risorgive*

Ambiti per interventi di riqualficazione e mitigazione ambientale Il PAT individua gli ambiti di intervento di inserimento e mitigazione ambientale ove vi è la presenza di elementi detrattori della qualità paesaggistica (edificazioni, viabilità, attività a pesante impatto ecc) o dove vi è la previsione di nuove trasformazioni, in particolare:

- fascia di mitigazione/inserimento ambientale della Superstrada Pedemontana Veneta;
- fascia di mitigazione/inserimento ambientale della Variante alla SP 350;
- mitigazione delle nuove aree di espansione: si riferisce alla globalità delle nuove aree di espansione introdotte dal PAT in modo che la loro attuazione tenga conto dell'inserimento ambientale (in termini di permeabilità, consumo di suolo...) e paesaggistico con particolare riguardo ai margini verso le aree agricole di maggior pregio o alle aree delle rete ecologica locale (*espansione via F. Faccin-via Cantarana, espansione via Roma, espansioni via Stadio, espansioni di Novoledo - nord e sud*).
- fascia di mitigazione/inserimento ambientale della attività produttive: in particolare *mascheramento zona industriale di via 25 aprile, area filtro a protezione delle residenze di via Chioare, area mitigazione tra area produttiva e ex argine del Timonchio*;

VALORI E TUTELE

Centri storici comprendono gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

I Centri storici, confermando l'indicazione del PTCP, sono classificati:

- a) di notevole importanza i centri storici che conservano in larga parte il tessuto storico urbano ed architettonico e presentano emergenze storico – artistiche di particolare rilevanza:
 - Villaverla
- b) di grandi interesse quando conservano in larga parte il tessuto storico urbano e architettonico:
 - Novoledo

Ville Venete ed edifici e complessi di valore monumentale o testimoniale Vi sono compresi gli immobili individuati nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto", nonché gli altri edifici e complessi di valore monumentale o testimoniale e relativo eventuale contesto figurativo:

Ville Venete di particolare interesse provinciale (art. 46 del PTCP)

- o Villa Ghellini, Guidolini, Calvi Giara, Da Schio, Dall'Olmo

Ville Venete di interesse provinciale (art. 45 del PTCP)

- o Villa Pesavento, Munarini
- o Villa Verlato, Dalla Negra, Trevisan, Fracasso
- o Casa Feriani, detta "Ca' Roversa"
- o Villa Fracasso
- o Villa Verlato, Dalla Negra, Dianin, Putin
- o Villa Da Porto, Martinengo Dalle Palle, Spiller
- o Villa Celegoni, Chilesotti, Marzotto, Celegoni, Maddalena, detta "del Braglio"
- o Casa Fabbris
- o Villa Da Porto, Clementi, Rossi
- o Villa Verlato, Pisani, Filippi-Maistrello-Pisani, Maistrello-Pisani
- o Villa Ghellini, Arnaldi, Filippi
- o Villa Milani, Ghellini, Saraceno, Nievo, Bonin Longare, Mantiero, Tonin
- o Casa Ghellini, Munarini
- o Casa Arnaldi, Pauletto-Vicino, Vicino

Altri edifici tutelati (edifici neri)

- o Edificio contiguo a Palazzo Verlato
- o Chiesa parrocchiale di Villaverla (S. Domenico)
- o Chiesa parrocchiale di Novoledo (S. Andrea)
- o Filanda Bicego
- o Mulino, loc. Molino
- o Fornace Trevisan (fornace, ciminiera, frontone)
- o Quartiere operaio via Martinengo

Edifici già puntualmente disciplinati da verificare in sede di PI (edifici grigi)

Si riconoscono in tavola 4 anche altri edifici meritevoli di particolare attenzione (prevalentemente di natura rurale), la cui tutela è demandata al P.I. (edifici grigi)

Pertinenze scoperte da tutelare: rappresentano le più significative pertinenze scoperte che definiscono un rapporto di stretta connessione paesaggistica e funzionale con alcuni complessi di rilevanza architettonica e/o testimoniale.

Il PAT riconosce le seguenti pertinenze scoperte di complessi di rilevanza architettonica:

- o Parco di Villa Ghellini,
- o Pertinenza scoperta di Villa Da Porto, Martinengo Dalle Palle, Spiller
- o Pertinenza scoperta di Villa Da Porto, Clementi, Rossi
- o Parco di via Martinengo
- o Pertinenza scoperta di Villa Verlato, Dalla Negra, Dianin, Putin
- o Pertinenza scoperta di Villa Milani, Ghellini, Saraceno, Nievo, Bonin Longare, Mantiero, Tonin
- o Corte di Villa Pesavento, Munarini
- o Corte di Villa Celegoni, Chilesotti, Marzotto, Celegoni, Maddalena, detta "del Braglio"

Contesti figurativi dei complessi monumentali e con visuali: i contesti figurativi, anche non funzionalmente pertinenti ai complessi monumentali, alle ville venete e alle più significative strutture insediative storiche la cui tutela appare necessaria alla comprensione dell'insieme architettonico/paesaggistico che costituisce un'eccellenza del territorio.

Il PAT indica, in recepimento del PTCP (adozione 2010) i seguenti contesti con i relativi con visuali

Contesti figurativi delle ville venete di particolare interesse provinciale (art. 46 del PTCP)

Nome Villa	PTCP Codice villa	PTCP NTA
Villa Ghellini, Porto, Brazzale detta Ca' Ghellina (in Comune di Thiene)	VI 538	All. A, scheda 78
Villa Ghellini	VI 640	All. A, scheda 95

RETE ECOLOGICA

Fanno parte della rete ecologica locale le *aree nucleo* ("core area", serbatoi di naturalità), le *aree di connessione naturalistica* ("buffer zone"), i *corridoi ecologici* (*principali e secondari*) e le *aree di rinaturalizzazione* ("restoration area") come individuate nella Tav. 4 del PAT, e dalla tavola delle analisi agronomico-ambientali.

Aree nucleo: sono le parti del territorio di ampia estensione a maggior contenuto di naturalità. All'interno delle core area le specie animali e vegetali mantengono popolazioni più stabili nel tempo, poiché sono presenti spazi ecologici ottimali. Tali aree sono già sottoposte a tutela dalla vigente legislazione in materia, e individuano i seguenti ambiti:

- o *SIC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" (IT3220040)*
- o *ZPS "Bosco di Dueville" (IT3220013)*

Aree di connessione naturalistica (buffer zones) sono aree funzionali alle Aree nucleo che si aggiungono in territori di sufficiente estensione e naturalità che svolgono una funzione di protezione ecologica. In tali zone sono possibili interventi di rinaturalizzazione ed assumono particolare rilievo, quali elementi funzionali alla coerenza della rete ecologica, esistente.

- o *Area delimitata dalla nuova Sp500, il torrente Igna e il SIC*

Corridoi ecologici sono costituiti dai principali corsi d'acqua con funzione di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che attraverso vettori (piante o parti di esse).

I corridoi ecologici indicati dal PAT da est a ovest sono:

- o *Torrente Timonchio*
- o *Trozzo Marano*
- o *Ramo San Rocco*
- o *Roggia Schio-Marano*
- o *Torrente RostoneOvest*
- o *Ramo Spiller*
- o *Roggia Verlata*
- o *Roggia Verlata Ramo Ca'Magre*
- o *Ramo Latteria*
- o *Torrente Igna*
- o *Roggia Franzana*

Aree di rinaturalizzazione o di restauro (*restoration area*) sono aree che vengono create appositamente per garantire il corretto funzionamento della rete esistente. Recependo quanto previsto dal PTCP di Vicenza è stata individuata la seguente:

- o *Ambito Risorgive*

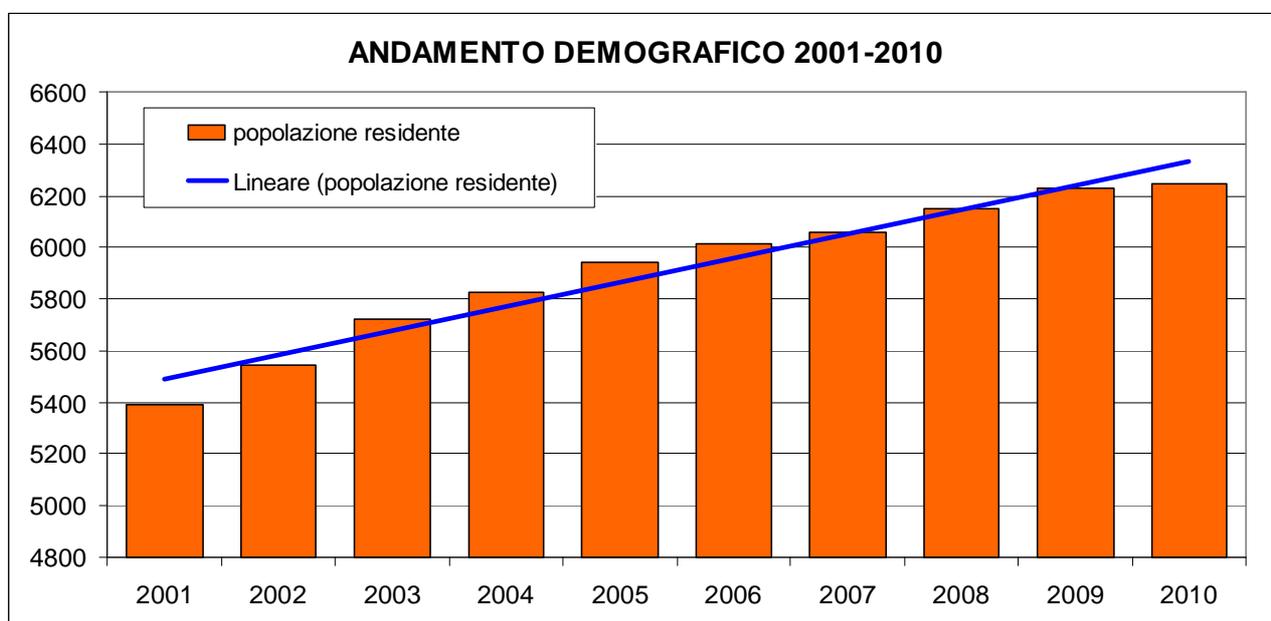
9. Dimensionamento del Piano

9.1 La previsione insediativa

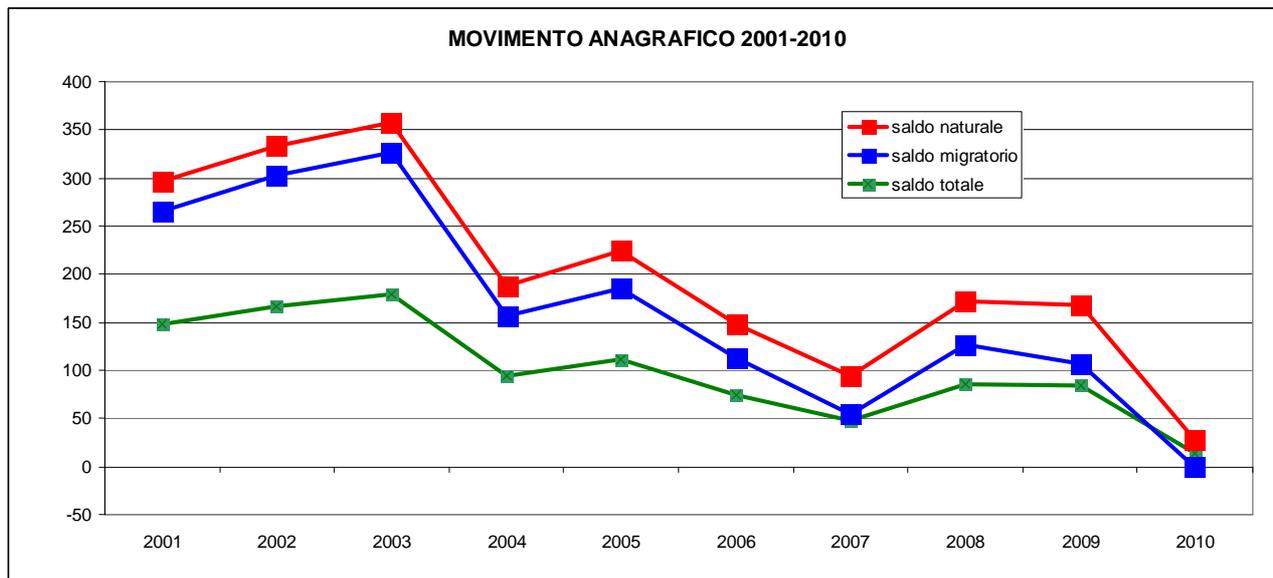
9.1.1 Gli scenari della popolazione

La quantificazione del fabbisogno residenziale nel prossimo decennio, viene effettuata considerando:

- evoluzione demografica dell'ultimo decennio sia in termini complessivi, sia analizzando il movimento demografico;
- incremento del numero delle famiglie anche a seguito della contrazione del rapporto componenti/famiglia.
- analisi di scenari demografici che riprendono l'evoluzione demografica del comune (scenario A e B) e le ipotesi di sviluppo indicate nel PTCP (scenari C1, C2, C3);
- analisi della dimensione media degli alloggi sulla base dei dati del censimento ISTAT 2001;



Anno	Popolazione			famiglie		Movimento anagrafico		
	M	F	Totale	N. fam.	n. ab /famiglia	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale
2001	2695	2694	5389	1916	2,8	31	117	148
2002	2789	2756	5545	1936	2,9	31	136	167
2003	2889	2835	5724	2023	2,8	32	147	179
2004	2949	2878	5827	2096	2,8	32	62	94
2005	3003	2936	5939	2166	2,7	39	73	112
2006	3046	2967	6013	2218	2,7	35	39	74
2007	3062	2998	6060	2257	2,7	39	8	47
2008	3098	3048	6146	2301	2,7	45	41	86
2009	3138	3092	6230	2352	2,6	61	23	84
2010	3137	3107	6244	2368	2,4	29	-15	14



	saldo naturale	saldo migratorio	saldo totale
Media ultimi 10 anni (2001-2010)	37	66	103

Per il prossimo decennio si sono formulate tre ipotesi di sviluppo: due ipotesi fondate sulla proiezione statistica della popolazione, due sugli scenari del PTCP.

Ipotesi A. proiezione con media del saldo totale ultimi 10 anni - saldo totale

Lo scenario rappresenta lo sviluppo della popolazione nei prossimi 10 anni come la continuazione della crescita demografica dovuta alla conferma della media del saldo totale registrata negli ultimi 10 anni (2001-2010), ipotizzando quindi una crescita annuale di 103 ab/anno:

L'incremento atteso è di 1.030 abitanti con una popolazione residente finale di (6.244 + 1.030) **7.274 abitanti (+ 16,50 %)**.

Ipotesi B. proiezione lineare dell'evoluzione demografica degli ultimi 10 anni -

Lo scenario rappresenta lo sviluppo della popolazione nei prossimi 10 anni come la continuazione della crescita demografica registrata negli ultimi 10 anni (2001-2010):

L'incremento atteso è di 1.060 abitanti con una popolazione residente finale di (6.244+1.060) **7.304 abitanti (+16,97 %)**.

Ipotesi C. Sviluppo secondo le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato dalla provincia di Vicenza definisce tre ipotesi di sviluppo demografico:

- C.1 scenario di sviluppo: che considera gli effetti dei flussi migratori e naturali, incrementando del 20% il trend degli anni 1995-2005;
- C.2 scenario prudentiale: che considera gli effetti dei flussi migratori e naturali, diminuendo del 20% il trend degli anni 1995-2005;
- C.3 scenario naturale: che considera solo i "flussi naturali" (questo scenario non è però preso in considerazione in quanto si riconosce impossibile il "blocco" al confine comunale, sebbene consenta alcune riflessioni sulle modifiche strutturali demografiche).

Il PTCP formula le previsioni di sviluppo demografico al 2020, per gli scenari "di sviluppo" e "prudentiale", disaggregate per Ambito Insediativo. Per l'ambito dell'Alto Vicentino, in cui ricade il comune di Villaverla, si prevede:

Ambito Alto Vicentino	Popolazione 2020 (variazioni rispetto all'1.1.2005)	incremento	Incremento %
Scenario di sviluppo (C1)	223.632	+ 50.097	28,9%
Scenario prudentiale (C2)	211.837	+ 38.302	22,1%

Fonte: PTCP della Provincia di Vicenza, VAS Rapporto Ambientale cap. 3.8 (Elaborazioni su dati Istat del centro interdipartimentale per l'economia della globalizzazione Università Ca' Foscari di Venezia)

I valori della tabella dell'intero ambito possono essere rapportati alla dimensione comunale incrementando del 28,9% o del 22,1% la popolazione residente al 01/01/2006 (31.12.2005) ottenendo così la popolazione stimata al 01/01/2020.

Ipotesi C1. Scenario di sviluppo (PTCP)

La previsione riferita al comune di Villaverla con un incremento rispetto al 2005 del 28,9 % porta ad una popolazione di **7.655** (incremento di 1.411 abitanti, + 22,60 % rispetto i 6.244 residenti attuali).

Ipotesi C2. Scenario prudentiale (PTCP)

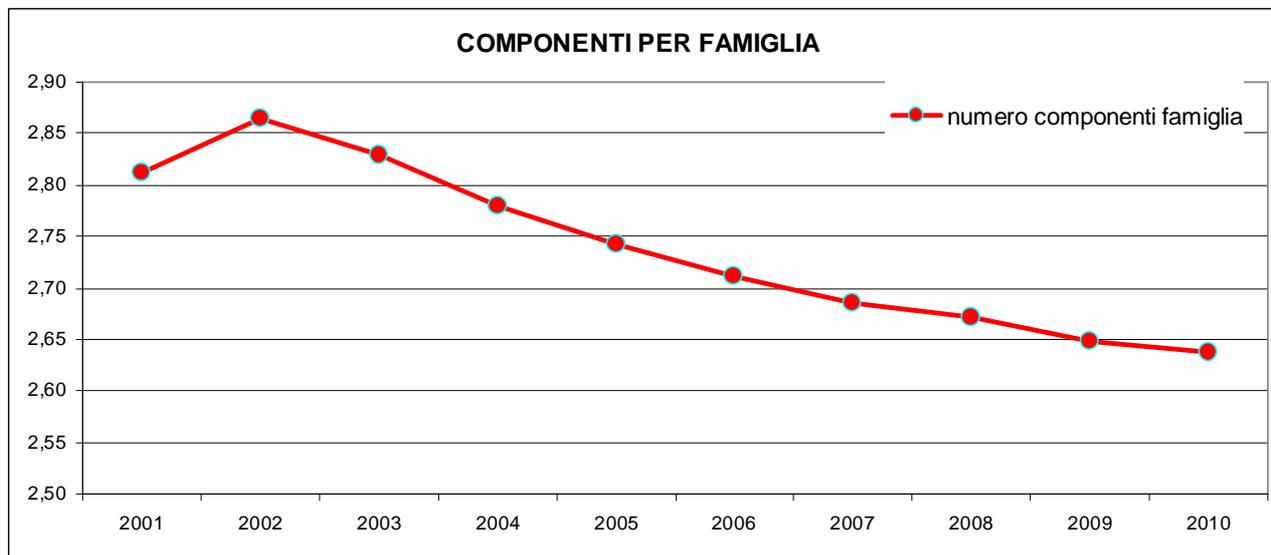
La previsione riferita al comune di Villaverla con un incremento rispetto al 2005 del 22,1 % porta ad una popolazione di **7.252** (incremento di 1.008 abitanti, + 16,14 % rispetto i 6.244 residenti attuali).

Le quattro ipotesi richiamate (a, b, c1, c2), prefigurano, pertanto, una popolazione residente tra 10 anni che si attesta:

7.252 ab < popolazione residente al 2020 < **7.655** ab

9.1.2 I componenti per famiglia

L'incremento del numero delle famiglie è stato, negli ultimi anni, proporzionalmente maggiore rispetto all'incremento della popolazione in quanto il numero medio di componenti per famiglia è passato dai 2,8 del 2001 ai 2,6 nel 2009.



L'evoluzione porta a stimare una stabilizzazione del numero di componenti/famiglia ad un valore medio di 2,4 componenti nel 2020.

L'incremento demografico accompagnato dalla significativa diminuzione della dimensione media della famiglia, determina un potenziale fabbisogno di nuovi alloggi (nell'ipotesi di 1 alloggio/famiglia) compreso tra:

7.251 ab < popolazione residente al 2020 < **7.655** ab

3.021 ab < n. famiglie residenti al 2020 < **3.189** ab

669 famiglie < incremento famiglie al 2021 < **837** famiglie

669 < fabbisogno di alloggi al 2021 < **837**

9.2. Stima della potenzialità edificatoria corrispondente al fabbisogno di alloggi

Ai fini della determinazione della potenzialità edificatoria sufficiente a fronteggiare la domanda potenziale di alloggi, si è stimata la volumetria unitaria dell'alloggio attraverso il dato ISTAT 2001 (il complesso degli alloggi).

Gli alloggi in totale: la superficie media degli alloggi esistenti (ISTAT '01: superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di

porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi) è risultata di **119,78 mq/alloggio**. Dal confronto del rapporto tra superficie utile abitabile e volume vuoto per pieno, basato sulle pratiche edilizie degli ultimi anni, si ricava che il volume lordo dell'alloggio può essere stimato a partire dalla "sua" attraverso la seguente formula:

$$[(a+b) \times c] \times d$$

dove:

a) superficie utile abitabile (Istat 2001) :	119,78 mq
b) incremento murature, pilastri...(25%):	29,94 mq
c) altezza media convenzionale (3m):	449,16 mc (v. residenziale netto)

Ai fini della determinazione delle potenzialità edificatorie in contesti prevalentemente residenziali (comprese le trasformazioni e le riqualificazioni), si stima generalmente una ulteriore volumetria del 20% da riservarsi alle funzioni compatibili⁶.

La potenzialità edificatoria da prevedersi in contesti prevalentemente residenziali risulterà dalla somma della quota prettamente residenziale con quella delle funzioni complementari: in altri termini, partendo dalla stima del numero degli alloggi, si ricava la corrispondente volumetria comprensiva di funzioni residenziali (cosiddetta "lorda" = residenza +20%funzioni complementari:

$$449,16 + 89,83 (20\%) = \underline{\underline{539 mc}}$$

Se ne ricava che ad ogni abitante insediabile corrispondono:

- $(449,16 / 2,4) = 187,15$ mc residenziali;
- $(89,83 / 2,4) = 37,43$ mc di funzioni compatibili (in contesti residenziali);
- $(539 / 2,4) = 224,58$ mc/abitante (volume lordo);

Ai fini del calcolo del fabbisogno residenziale si assumono i seguenti valori:

- 442 mc/alloggio di volume residenziale "netto"
- 530 mc/alloggio di volume residenziale comprensivo di funzioni complementari
- **Abitante teorico: 220 mc**

9.3 Fabbisogno residenziale al 2020

Dall'analisi degli scenari demografici delineati pare ragionevole dimensionale potenzialità edificatorie previste dal PAT dovranno consentire la realizzazione di un numero massimo di alloggi (nell'ipotesi 1 alloggio = 1 famiglia) di **780 alloggi** equivalenti a un volume residenziale (netto) di **344.760 mc** (780 alloggi x 442 mc).

Considerato che all'interno delle zone residenziali o comunque negli ambiti ove sia ammessa la realizzazione di nuovi alloggi è stimabile che fino al 20% delle potenzialità edificatorie possano essere destinate a funzioni complementari della residenza (esercizi commerciali, funzioni terziarie, attività della ristorazione ecc.) la massima potenzialità edificatoria, comprensiva delle funzioni complementari, dovrà risultare di almeno **413.400 mc** (780 alloggi x 530 mc).

9.4 Il fabbisogno dei servizi

La popolazione residente prevista al 2021 è di 8.127 abitanti costituita dagli attuali 6.244 abitanti residenti e dai 1.883 abitanti teorici.

Poiché la dotazione minima da prevedersi è di 30 mq/abitante (LR 11/'04 art.31) risulta necessario garantire una dotazione minima di aree a standard di almeno **243.810 mq** (8.127 x 30mq/ab).

Considerato che, salvo diversa dimostrazione, ai fini del dimensionamento un abitante teorico corrisponde a 150 mc (parametro sostanzialmente coincidente con i minimi inderogabili di cui al D.M 1444/68) **il PAT ha ritenuto opportuno garantire in ogni caso quella dotazione minima in termini di 30mq/150mc di potenzialità edificatorie residenziali anche se ciò, come precedentemente descritto, comporta probabilmente un sovradimensionamento degli standard.**

⁶ Uffici, commercio di vicinato, artigianato di servizio generalmente insediabili nelle zone residenziali

Ne consegue che la dotazione in rapporto alle volumetrie residenziali risulta essere di :

- **30 mq/abitante residente** (30 mq/150mc) corrispondenti ad una superficie di aree standard di **187.320 mq** (30 x 6.244 mc)
- **44 mq/abitante aggiuntivo** (30mq/ab x 220/ab /150mc/ab) per quanto riguarda il fabbisogno aggiuntivo determinato dal PAT corrispondenti ad una superficie complessiva di aree standard di **82.852 mq** (1.883 ab x 44mq/ab)

complessivamente pari a **270.172 mq** da suddividersi ordinatoriamente nelle seguenti quantità e secondo la distribuzione strategica per ATO prevista dal dimensionamento (allegato A alle NT):

a) Istruzione:	4,5	mq/150 mc	6,6	mq/220 mc
b) Attrezzature Interesse comune:	4,5	mq/150 mc	6,6	mq/220 mc
c) Verde	16	mq/150 mc	23,5	mq/220 mc
d) Parcheggio	5	mq/150 mc	7,3	mq/220 mc
Totale	30	mq/150 mc	44	mq/220 mc

[la maggiore dotazione di aree a parcheggio tiene conto che il rapporto automobili/residenti è pari a 0,61 che corrisponde a una necessità di sosta di 7,6 mq/ab (12,5mq x 0,61auto/abitante); tale dato evidenzia come la dotazione minima di 3,5 mq/ab possa risultare insufficiente a conseguire gli obiettivi di qualità del PAT]

9.5 Il dimensionamento per ATO

Il dimensionamento complessivo del PAT è fissato nelle Norme Tecniche e nell'allegato A – Ato e dimensionamento. Di seguito si riportano alcuni dati sintetici relativi alla distribuzione delle capacità edificatorie residenziali e produttive.

Dimensionamento residenziale

413.285 mc comprensivi del soddisfacimento del fabbisogno commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico in contesti prevalentemente residenziali. Si assume che 3mc corrispondono a 1mq di superficie lorda di pavimento.

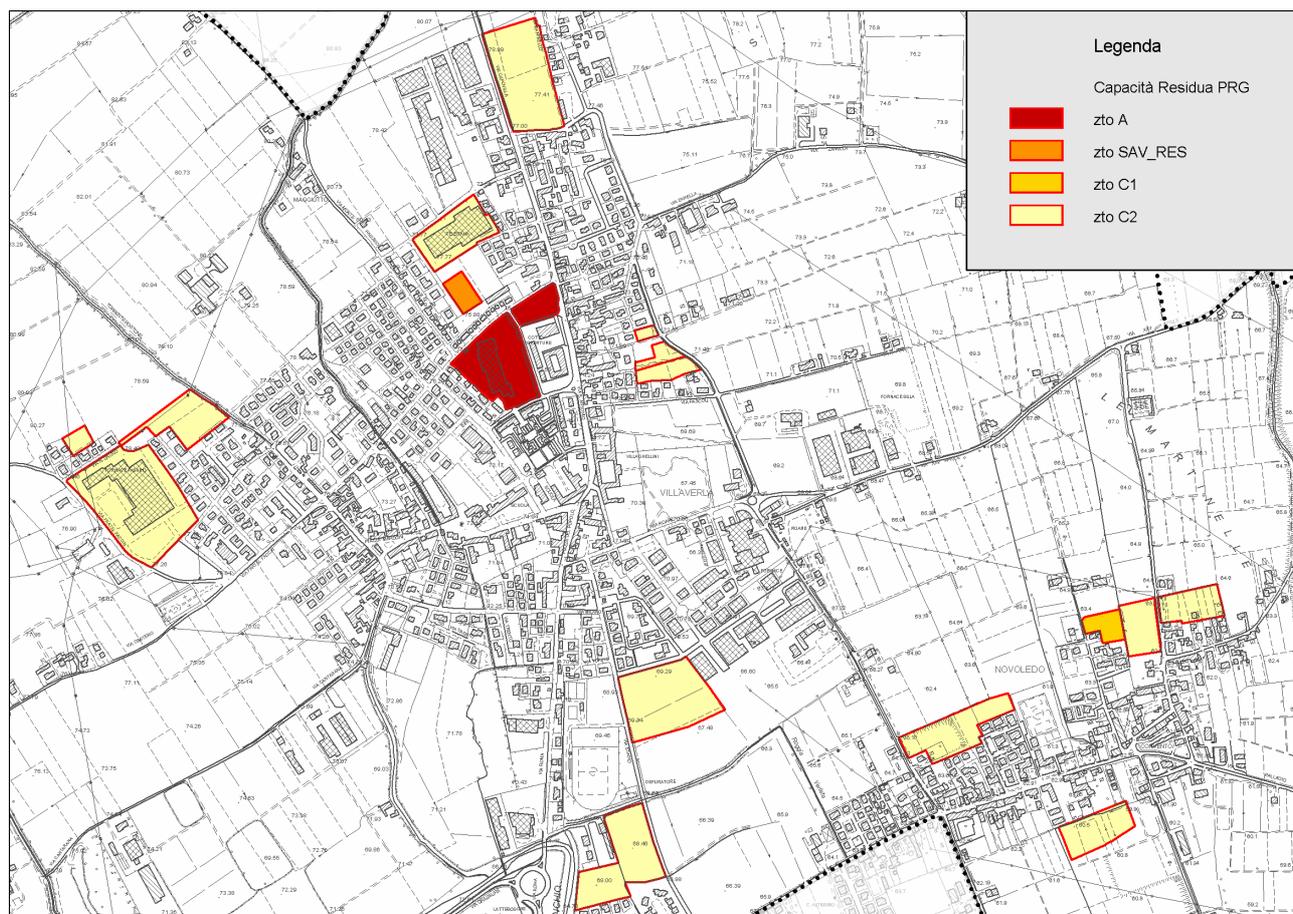
Il P.I. provvederà a soddisfare il fabbisogno residenziale preferibilmente con la seguente ripartizione, tenuto conto della correlazione tra la trasformazione/riconversione delle opere incongrue ed effettiva disponibilità alla loro trasformazione, e nel rispetto delle quantità complessivamente stabilite per ciascun ATO:

317.285 mc come capacità residua nelle aree di espansione del PRG e non ancora attuate (ancorché già convenzionate);

96.000 mc da ricavarsi in ambiti di riqualificazione e riconversione urbanistica, ambiti di trasformazione urbanistica, di completamento o di espansione, di edificazione diffusa comprese le potenzialità derivanti dall'applicazione dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica.

La capacità residua è stata calcolata sulle seguenti aree, considerando per acquisita la volumetria residua dovuta ad indicazioni puntuali nei nuclei, nei centri storici o alla saturazione dell'indice e a lotti liberi in aree già urbanizzate (urb. consolidata):

ZTO	n°ZTO	ATO	note	Superficie	indice	volume (da tab. 14)
SAV_RES	1	1	Telitalia(sud)	4.425,60		9175
A	SAV 15	1	PP_fornaci	31.154,00		54524
C2	6	1	Telitalia	16.901,60	1	16902
C2	10	1	via Capovilla -SP349	31.141,20	1	31141
C2	11	1	via Sauro	13.776,50	1	13418
C2	12	1	Deroma	47.179,30	1,5	70769
C2	13	1	via Stadio	29.950,30	1	29950
C2	14	1	SX Timonchio	25.422,30	1	25422
C2	20	1	via Sauro	2.655,70	1	2656
C2	7	1	via Pascoli (Nord)	9.421,00	1	9421
						263.378
						<i>totale ATO 1</i>
C1	7	2	Novoledo nord-est 1	5.037,00		4968
C2	15	2	Novoledo nord-ovest	17.756,70	1	17757
C2	16	2	Novoledo sud	12.322,50	1	12323
C2	17	2	Novoledo nord-est 2	9.718,10	1	9718
C2	18	2	Novoledo nord-est 3	10.140,80	1	9141
						53.907
						<i>totale ATO 2</i>
Totale ATO 1 e ATO 2						317.285



Dimensionamento produttivo

b) produttivo in un contesto specializzato comprensivo delle destinazioni commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico, così ripartito:

20.000 mq di ST per nuove attività produttive e/o l'ampliamento di quelle esistenti. Sono ammesse operazioni di densificazione all'interno delle zone produttive consolidate indicate dal PAT, fino ad un r.c.f. del 60%.

Indice

Introduzione	3
IL TERRITORIO E LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	5
1. Inquadramento Territoriale.....	5
1.1 I segni storici dell’insediamento di Villaverla.....	6
1.2 Il Sistema insediativo	8
2. La pianificazione territoriale	12
2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	12
2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	14
2.3 Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico.....	22
2.4 SIC e ZPS.....	23
LE ANALISI E IL QUADRO CONOSCITIVO	25
3. La popolazione	25
3.1 L’evoluzione demografica	25
3.2 Struttura e indicatori demografici	27
4. Le attività economiche	31
4.1 L’attività edilizia	31
4.2 Le attività economiche, unità locali/addetti	32
5. La città pubblica: i servizi.....	33
5.1 Istruzione.....	33
5.2 Aree a verde, gioco e sport.....	33
5.3 Attrezzature di interesse comune	34
5.4 Parcheggi	34
6. Il paesaggio	35
6.1 Aree di particolare valenza paesaggistica.....	35
6.2 Elementi detrattori del paesaggio	36
6.3 Edifici e complessi di particolare valore	37
6.4 Centri storici	37
7. La SAU – Superficie Agricola Utilizzabile	38
II PROGETTO DI PAT	39
8. Gli obiettivi strategici nel documento preliminare.....	39
8.1 Gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)	41
8.2 Sintesi delle azioni del PAT	49
8.3 Contenuti delle tavole di progetto del PAT	53
8.3.1 Tav. 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.....	53
8.3.2 Tav. 2: Carta delle invarianti.....	54
8.3.3 Tav. 3: Carta delle fragilità	56
8.3.4 Tav. 4: Carta della trasformabilità	56

9. Dimensionamento del Piano	61
9.1 La previsione insediativa	61
9.1.1 Gli scenari della popolazione	61
9.1.2 I componenti per famiglia	64
9.2. Stima della potenzialità edificatoria corrispondente al fabbisogno di alloggi.....	64
9.3 Fabbisogno residenziale al 2020	65
9.4 Il fabbisogno dei servizi.....	65
9.5 Il dimensionamento per ATO.....	67
Indice.....	69